L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 2 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali nessun prezzo ha per l'interno.

Venerdì 3 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Gli intrighi della III Internazionale
in America ed in Europa

Ripetutamente abbiamo gettato l'allarme sulla intensificata propaganda comunista di questi ultimi mesi, in tutto il mondo, secondo il programma e le direttive date nell'estate scorsa al 7.o Congresso dell'internazionale Comunista di Mosca. Purtroppo l'esame della stampa di tutto il mondo ci conferma ogni giorno più che i nostri allarmi non sono esagerati; anzi siamo in grado di affermare che, se si raggruppassero pazientemente tutte le notizie e gli indizi della cronaca internazionale, se ne avrebbe una conferma impressionante.

Non ci ha fatto meraviglia il tentativo recente di rivoluzione al Brasile; era stato deciso fin dall'agosto (i capi della rivolta erano stati designati da Mosca). Vorremmo ora conoscere la vastità e la portata degli arresti di funzionari e ufficiali brasiliani di cui hanno parlato i giornali; vorremmo conoscere i retroscena di certe confessioni e di certe smentite della longa manus *di Mosca al di là dell'Atlantico.*

La rottura dei rapporti diplomatici fra l'Uraguay e l'U. R. S. S. costituisce un'altra prova delle torbide mene bolsceviche nell'America latina.

Il Governo di Montevideo ha le prove che si veniva preparando un tentativo rivoluzionario ad opera della Internazionale moscovita. Reagendo prontamente ha consegnato i passaporti al ministro sovietico. E' molto probabile che gli ulteriori sviluppi di questo significativo episodio ci daranno nuovi lumi sull'attività della III Internazionale.

Al di quà dell'Oceano vorremmo sapere il perchè delle odierne incensazioni della stampa russa a Benes e al riavvicinamento fra Cecoslovacchia e U. R. S. S.: forse presto ne sapremo qualche cosa.

Oggi raccogliamo dalla «National Zeitung» di Essen le seguenti notizie sulle peregrinazioni europee di Trotzki:

«Trotzki, esiliato e proscritto dalla Russia, prende da prima residenza all'Isola dei Principi sul Mar di Marmara. Nessuno ha mai saputo dei suoi rapporti col dittatore turco, ma sta il fatto che durante il suo soggiorno la Turchia s'avvicina sempre più all'Unione Sovietica, sinchè un bel giorno l'Ambasciatore di Ankara a Mosca riprende ed allaccia ufficialmente le file che Trotzki evidentemente aveva intessuto con tanta abilità e tanto mistero. Trotzki abbandona la Turchia e va ad abitare in un sobborgo di Parigi, sempre perseguitato dall'odio dei suoi nemici, ma questo non gli impedisce di stringere rapporti con taluni personaggi e svolgere un'azione per la quale, al momento buono, l'alleanza militare franco-sovietica si trova ad essere preparata in tutti i minimi particolari. Trotzki lascia Parigi e va in una stazione climatica sul lago di Ginevra, nel momento stesso in cui Litvinoff fa la sua comparsa nella Società delle Nazioni. La lussuosa automobile di Litvinoff ha fatto frequenti soste davanti all'abitazione del profugo, e persone in grado di saperlo dichiarano che Trotzki ha dato a Litvinoff dei consigli eccellenti. A lui, al proscritto dei Soviety, spetta il merito dei successi che la Russia ha riportato a Ginevra ai danni dell'Europa. Trotzki, infine, fa le valigie e prende residenza ad Oslo. L'avvenire dirà che cosa egli stia preparando in terra di Norvegia».

Dalla terra di Norvegia due settimane fa ci è giunta la notizia delle denunzia presentata dall'ex-ministro della guerra, maggiore Quisling, contro l'attuale ministro della giustizia, Lie, per politica illegale.

Il ministro Lie — dichiara l'atto d'accusa — è uno dei dirigenti più radicali del movimento marxista rivoluzionario in Norvegia.

Sappiamo che il norvegese Loevlien fa parte del nuovo Comitato esecutivo della III Internazionale. Da qualche tempo la propaganda comunista ha fatto grandi progressi nei paesi scandinavi, sopratutto fra i giovani: due scandinavi, Forsberg e Zulum sono stati eletti, nell'ottobre scorso, fra i dirigenti dell'Internazionale Comunista dei giovani. In Finlandia ed in Svezia, la propaganda comunista ha fatto grandi progressi; in Svezia il partito comunista contava 6 mila membri; nel 1932 ne aveva 11 mila; al principio del 1935 era salito a 20.000. Nelle elezioni comunali del 1930-31 il partito comunista aveva ottenuto 240 mandati; in quelle del 1935 ne ha avuti 7000!

Vogliamo infine ricordare che in questi due anni il governo sovietico ha operato deportazioni in massa delle popolazioni della Carelia, che è la porta della Russia verso la Finlandia, la Svezia e la Norvegia.

Per credere casuali queste coincidenze, ci vuole molta ingenuità; ed i governanti di questi paesi faranno bene, invece, a tenere gli occhi aperti.

Come da noi, in Italia, è bene che si conosca il lavoro tenebroso ed accanito del comunismo per scatenare sotto la bandiera del pacifismo e di una ipocrita difesa del popolo abissino, una guerra mondiale contro l'Italia. Ci riserviamo di farlo in un prossimo articolo.

Contro l'insidia comunista
Vibrante appello del Brasile
per la salvezza del sud America

RIO DE JANEIRO, 2 pom.

Con un discorso di alta importanza, per la politica continentale, radiotrasmesso ieri notte, il Presidente della Repubblica ha diretto un forte attacco contro il comunismo per il tentativo continuato di assalto alla costituzione sud americana.

Il Presidente ha dichiarato, espressamente, che il Brasile assume l'iniziativa fra i Paesi del Sud America per la lotta contro la perfidia della Terza Internazionale e si appella ai Governi amici, di tutto il Continente, perchè lo coadiuvino nell'energica opera di epurazione degli ambienti politici e sociali dei propagandisti prezzolati.

Il Presidente aveva, l'altra sera, firmato il decreto di destituzione di numerosi ufficiali dell'Esercito compromessi nel recente tentativo rivoluzionario.

Accordo militare
tra Mosca e la Mongolia?

BERLINO, 2

Un telegramma da Mosca annunzia che è stato stipulato un accordo militare tra Mosca e la Mongolia.

Il Congresso degli Stati Uniti
si prepara a discutere
sulla legge della neutralità

WASHINGTON, 2 pom.

E' viva l'attesa per la riapertura del Congresso, il quale, come è noto, dovrà decidere sul famoso progetto riguardante i maggiori poteri da attribuire al Presidente circa la interpretazione e l'applicazione della Legge sulle neutralità.

Il presidente della commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti, Max Reynolds, ha dichiarato che la legge di neutralità più larga della legge di emergenza attualmente in vigore sarà pronta per l'esame del Congresso domani venerdì. Egli ha anche lasciato prevedere la possibilità di uno statuto permanente di neutralità

I membri del Congresso Sirovich e Marlantonio, intervistati dal *Progresso italo-americano* hanno affermato che si prevede un'aspra battaglia parlamentare a proposito della modifica all'attuale legge sulla neutralità. Entrambi si sono dichiarati contrari alla concessione dei pieni poteri al presidente per l'estensione dell'*embargo* su materie non militari. Sirovich ha poi detto che dall'inchiesta parlamentare condotta dal sen. Nye apparirà nettamente l'aggiramento dell'Inghilterra per assicurarsi la partecipazione dell'America ad una eventuale guerra mondiale, ma ha affermato che il giuoco non riuscirà una seconda volta.

In un discorso pronunciato alla radio il presidente della Camera dei rappresentanti, Borns, ha toccato il tema della neutralità sostenendo la necessità dell'attribuzione al Presidente di poteri discrezionali per determinare se, quando e verso quali Paesi convenga applicare l'*embargo*.

L'oratore ha giustificato la sua tesi argomentando che tassative disposizioni di carattere esecutivo potrebbero risultare pregiudizievoli al commercio americano senza raggiungere lo scopo voluto, cioè quello di impedire la fornitura ai belligeranti di materiale destinato ad impieghi bellici.

Intanto i giornali dicono che il Presidente Roosevelt ha lavorato alla Casa Bianca tutta la giornata per preparare il messaggio che leggerà al Congresso la cui riunione è fissata per lunedì prossimo. Sono stati chiamati alla Casa Bianca il Segretario di Stato Hull ed i presidenti delle due commissioni degli affari estesi Pittmann e Mac Reynaulds, per discutere intorno alla nuova legge.

Bombardamenti aerei nel settore della Somalia
dopo un barbaro atto abissino

ROMA, 2 pom.

I giorni scorsi la nostra aviazione in Somalia ha compiuto un bombardamento di rappresaglia sulle linee nemiche, dopo avere avuto conoscenza del fatto che il sottotenente pilota Minniti Tito, caduto prigioniero, era stato ucciso e decapitato.

Insieme con le bombe fu lanciato un volantino che diceva:

«Avete ucciso un nostro aviatore prigioniero tagliandogli la testa contro tutte le leggi umane e internazionali per cui i prigionieri sono sacri e vanno rispettati. Avrete in cambio quello che avete meritato».

Durante il bombardamento una bomba è caduta sopra una tenda dell'accampamento della Croce Rossa Svedese. Sembra che due svedesi siano stati feriti.

I morti e i feriti abissini in seguito al bombardamento sono numerosissimi. (Stefani)

L'importanza dell'occupazione
di Danane

MOGADISCIO, 2 pom.

La recente operazione di cui tratta il comunicato n. 85 di ieri risulta di grande importanza e perciò conviene porla nel giusto rilievo.

Danane, dove è avvenuto il combattimento, è un centro carovaniero e si trova a circa 90 Km. da Gorrahei. Gli armati del sultano Olol Dinle coadiuvati dalla nostra aviazione hanno effettuato l'occupazione di un vasto territorio dello Sciabeli dopo dura lotta. Sulla riva destra dello Uebi Scebeli detti armati si sono portati fino a Gallà, che dista 50 Km. da Callafò. Gli abissini hanno cercato di fermare l'avanzata degli armati del sultano a noi sottomesso disponendo le loro squadre a forma di ferro di cavallo ma anche questa tattica è risultata vana.

I nostri aerei hanno rifornito i nostri armati di viveri e munizioni e hanno partecipato al combattimento impegnato il giorno di Natale e continuato il giorno di S. Stefano. Gli armati del sultano si sono battuti uno contro sette mentre l'aviazione bombardava il nemico a bassissima quota. Alle ore 10 del giorno di S. Stefano i nemici si davano alla fuga lasciando sul terreno numerosi morti.

*Sull'azione italiana nell'alta valle dello Uebi Scebeli il corrispondente dell'*Excelsior Telegraph *informa che la operazione brillantemente riuscita era diretta ad impedire il collegamento delle truppe di Ras Destà, operanti nella zona del Giuba, con quelle del deggiac Nassibù, che operava nel settore N. E. Lo stesso corrispondente mette in rilievo la importanza del centro di Danane, che rappresenta il punto dove si dipartiscono tre importanti strade.*

Assurde voci inglesi

LONDRA, 2

Tre armate del Negus, secondo notizie di alcuni giornali inglesi, starebbero preparando una azione contro Macallè. Tale notizia con ogni probabilità è infondata e inverosimile. Le tre armate sarebbero composte in tutto di appena 15 mila armati. Tale cifra addimostra come la notizia sia assolutamente falsa.

Una smentita italiana

ROMA, 2.

Si comunica:

Secondo notizie da Addis Abeba le truppe italiane avrebbero distrutto le chiese copte nel Tembien. Questa informazione è così falsa e tendenziosa che si smentisce da sola. Le sottomissioni del clero copto e mussulmano nei territori occupati provano evidentemente il tradizionale rispetto delle nostre truppe per le tradizioni religiose.

Il messaggio del Re
ai soldati ed operai dell'A. O.

L'ASMARA, 2 pom.

L'Alto Commissario ha ricevuto dal Re d'Italia il seguente telegramma:

Maresciallo d'Italia cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, Alto Commissario per l'Africa Orientale.

Agli ufficiali, sottufficiali e soldati delle forze armate di terra, del mare e dell'aria, alle Camicie nere, agli operai, alle truppe indigene che tante prove hanno tutti dato di attaccamento al dovere e di spirtio di sacrificio, desidero giunga, per il nuovo anno, l'espressione del mio animo grato e ogni migliore augurio. A lei personalmente il mio saluto cordiale.

Affezionatissimo cugino

VITTORIO EMANUELE

Nessun morto tra i membri
della missione medica svedese

ADDIS ABEBA, 2 pom.

Anche nella capitale etiopica si esprime ora il convincimento che non sia affatto vero che i membri della missione medica svedese siano rimasti uccisi in seguito al recente bombardamento effettuato dalla aviazione italiana a una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Dolò, come era stato riferito in un marconigramma proveniente dal quartiere generale di Ras Desta.

Risulta infatti che da Addis Abeba è stato telegrafato alla Direzione Generale della Croce Rossa svedese a Stoccolma per informare che in seguito ad ulteriori rapporti pervenuti al quartier generale del Negus a Dessiè si ritiene che nessun membro della missione svedese sia rimasto vittima del bombardamento italiano.

Comunque le autorità etiopiche attendono secondo il marconigramma, più particolareggiate e difinitive informazioni sull'azione aerea, non appena le comunicazioni col settore nord di Dolò saranno riattivate.

I morti, secondo tali informazioni, sarebbero stati 46, tutti etiopici, mentre tra gli svedesi, vi sarebbero stati soltanto due feriti.

Un graduato eritreo
decorato sul campo

ASMARA, 2 pom.

Il Comandante Superiore dell'Africa Orientale ha concesso sul campo la medaglia al valore militare al *muntaz* Rostu Uoldead, della compagnia R. T. prima Divisione Eritrea, con la seguente motivazione:

« Caduto gravemente ferito in una imboscata tesa dagli abissini, contro tre avversari che avanzano con l'evidente intenzione di carpirgli l'arma, sparava con calma e decisione ripetuti colpi di moschetto, costringendoli alla fuga ».

Re Leopoldo si occuperebbe realmente
del conflitto italo-abissino

LONDRA, 2 pom.

Secondo quanto riferisce il *Daily Mirror*, Re Leopoldo del Belgio, avrebbe effettivamente rinnovato durante la sua visita a Londra il tentativo per la ripresa delle trattative dirette a cercare una soluzione del conflitto italo-etiopico.

Il giornale aggiunge che il Sovrano belga è stato spinto ad agire in tal senso in seguito alle gravi ripercussioni che l'applicazione delle sanzioni ha avuto nel commercio estero del Belgio.

Leopoldo avrebbe venerdì scorso tentato ancora di persuadere la Gran Bretagna a prendere l'iniziativa e fare un primo passo per la ripresa delle trattative, ma gli sarebbe stato osservato che un qualsiasi passo in tale direzione dovrebbe partire dalla Lega o dovrebbe esser fatto pel tramite della Lega stessa.

E' quindi da ritenersi, sempre secondo il *Daily Mirror*, che Leopoldo e il suo Primo Ministro Van Zeeland, si propongano di rivolgersi ora direttamente a Ginevra

Il comunicato n. 85

ROMA, 2 pom.

In data di ieri, il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 85:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo l'aviazione ha svolto intensa attività di ricognizioni.

SUL FRONTE SOMALO, nel settore dell'Ogaden, gli armati del capo Hussein Ailè degli Ogaden Rer Dalal, a noi sottomesso, hanno occupato Danane, nella valle del Baua (affluente dell'Uebi Scebeli). A queste forze si sono ieri unite quelle del Sultano degli Sciaveli, Olol Dinle, dimostrando così l'efficienza e la fedeltà delle forze armate già etiopiche a noi sottomesse. (Stefani)

Il comunicato n. 86

ROMA, 2 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 86:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo.

(Stefani)

Le agitazioni studentesche
si ripetono al Cairo

CAIRO, 2 pom.

Le manifestazioni antibrittaniche, dopo un periodo di rallentamento, riprendono con più accesa vivacità.

Ieri circa duemila studenti hanno formato un corteo ed hanno inscenato una dimostrazione percorrendo le strade principali reclamando l'indipendenza dell'Egitto ed una risposta decisiva di Eden a proposito dell'applicazione del trattato anglo-egiziano.

Forti gruppi di studenti dimostranti si sono diretti dall'università di Gaza verso il Cairo. Considerevoli contingenti di polizia sono stati inviati ad incontrarli. Tutti i ponti, salvo uno, sono stati chiusi per impedire agli studenti di entrare nel Cairo per unirsi ai loro camerati che hanno sfilato per le strade gridando: « *Abbasso l'Inghilterra* », e reclamando che i loro compagni arrestati durante i recenti disordini, siano amnistiati.

In seguito alle dimostrazioni fatte dagli studenti durante la seduta inaugurale del Congresso di chirurgia, il Consiglio di Gabinetto ha deciso di collocare importanti forze di polizia e di soldati all'entrata del palazzo ove vengano tenute le sedute. Ha disposto inoltre la chiusura della Facoltà di medicina fino al 5 gennaio.

Si ritiene che questa misura preluda alla decisione di una chiusura generale della Università e delle scuole superiori.

L'auto di Nessim Pascià
danneggiata dai dimostranti

CAIRO, 2 pom.

Tutta la stampa riporta ampiamente la cronaca delle dimostrazioni studentesche del 31 dicembre all'inaugurazione del Congresso internazionale di chirurgia, rilevando che gli studenti accolsero personalità e funzionari inglesi al grido di «Abbasso l'Inghilterra», «L'Egitto agli Egiziani», «Il Sudan all'Egitto», portarono in trionfo l'ex Presidente del Consiglio Sidky Pascià, accolsero malamente le incitazioni alla calma del presidente del «Wafdismo», Nahas Pascià, e circondarono e danneggiarono l'automobile del Primo Ministro Nessim Pascià, che fu costretto a rinunciare ad intervenire al Congresso.

Varie cerimonie sono state organizzate per onorare gli studenti morti nei recenti incidenti.

Una grande fotografia dello studente Abdel Hakam Ganahi, «martire dell'indipendenza», è stata esposta sul palcoscenico del teatro dove si riunisce il Congresso.

Il *Balagh* annuncia la costituzione a Parigi di una Commissione di studenti egiziani per compiere una vasta propaganda in Francia.

Si annuncia che una pubblicazione intitolata «La questione egiziana», sarebbe stata distribuita ai membri del Parlamento ed alla stampa.

Il *Chaihat* riafferma la decisione dell'Egitto di ottenere subito l'indipendenza e ritiene che l'Inghilterra commetta un grave errore riconoscendo i diritti egiziani solo di fronte alla sommossa popolare ed allo spargimento di sangue dei giovani.

Il *Rosealyussef* minaccia il boicottaggio economico, culturale e sociale contro l'Inghilterra se questa non riconosce prontamente la indipendenza egiziana.

Guarneri nominato Sottosegretario
per gli scambi e per le valute

ROMA, 2 pom.

Con Regio decreto in corso su proposta del Capo del Governo è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute l'attuale Sovraintendente professor Felice Guarneri.

L'istituzione del nuovo Sottosegretariato di Stato

ROMA, 2 pom.

Con decreto reale in corso è stato creato il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — E' istituito, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute.

Art. 2. — Sono devolute al Sottosegretariato di Stato tutte indistintamente le attribuzioni spettanti al Ministero delle Corporazioni e alla Sovrintendenza allo scambio delle valute in materia di rapporti economici con l'estero, di disciplina delle importazioni e delle esportazioni, di disciplina della distribuzione delle valute, di regolamentazione degli approvvigionamenti dall'estero da farsi nell'interesse della Amministrazione dello Stato.

Art. 3. — Sono trasferiti al Sottosegretariato di Stato: i servizi e il personale della Sovrintendenza allo scambio delle valute, i servizi e il personale del Ministero delle Corporazione (Direzione generale del commercio), preposti ai rapporti economici con l'estero.

Art. 4. — L'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sono posti alle dirette dipendenze del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute.

Art. 5. — Con successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per l'organizzazione e il funzionamento del Sottosegretariato di Stato e per il coordinamento dei compiti e dei servizi del Sottosegretariato di Stato medesimo con quelli degli Istituti di cui all'art. 4.

Art. 6. — Al Sottosegretariato di Stato sono applicabili le disposizioni del R. Decreto-Legge 10 luglio 1924, n. 1100, sulla costituzione dei Gabinetti.

Art. 7. — Nei modi di legge sarà effettuato il trasporto dei fondi relativi ai servizi di cui al precedente articolo 2 dal bilancio dei Ministero delle Corporazioni a quello delle Finanze (Presidenza del Consiglio dei Ministri), e sarà provveduto a quanto altro possa occorrere per l'attuazione del presente decreto.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'inesauribile slancio patriottico
di tutto il popolo italiano

ROMA, 2 pom.

Nel giorno di Capodanno le offerte alla Patria sono continuate ovunque con flusso ininterrotto. I figli di Giovanni Randaccio hanno consegnato la medaglia d'oro dell'eroe del Timavo. Tra le famiglie che hanno offerto il segno aureo dei Caduti vi sono quelle dell'ing. Bosso, dell'ufficiale garibaldino Mondini, e di vari altri.

Numerose le offerte dei sudditi stranieri tra la quai quelle del sig. Roger Mario D'Avignau, Segretario generale della Federation International des Ancieus Cambattents (Fidac) e dell'Union des Combattents France-Italie; del ten. di vascello, della marina francese, Henry Gachet e della sua consorte, Principessa Dolgorukoff; dei coniugi svizzeri Rina e Carlo Mattio e dei coniugi inglesi Canater, del barone Gutmann, tedesco e di molti altri.

S. E. mons. Felice Guerra, Arcivescovo di Verissa ha dato la sua collana d'oro.

L'Amministrazione del Monte di Pegni di Roma ha rimesso alla Federazione dell'Urbe un lingotto d'oro del peso di grammi 1.188 e la somma di L. 25.000 da destinarsi alle Opere assistenziali.

Il Vescovo titolare di Emmaus ha offerto due anelli pastorali e monete antiche d'argento e di bronzo.

A *Torino* hanno fatto una cospicua offerta il Rettorato Provinciale e tutti i funzionari della Provincia.

A *Verona* sono stati raccolti oltre 5 quintali d'oro.

Ad *Alghero* le Suore di S. Vincenzo hanno offerto una grande medaglia d'oro.

A *Milano* il personale e i dirigenti dell'Azienda tramviaria hanno offerto gr. 7.921 d'oro e 26.120 gr. d'argento più 185 coppe e verghe di valore. Un anonimo ha deposto in Duomo un involto con 110 monete d'oro di 10 franchi che dovevano servire ai restauri del pavimento e che il donatore ora desidera donarli all'erario per la resistenza.

L'ammirevole contributo dei connazionali all'estero

ROMA, 2 pom.

Continuano all'estero da parte delle collettività italiane le iniziative di fervido patriottismo e di solidarietà nazionale per la resistenza.

A *Dublino* la collettività italiana, in massima parte di lavoratori, ha deciso di costituire un fondo, in contanti, da versare all'Erario. Le sottoscrizioni raggiungono ormai la cifra di 150 sterline.

A *Madrid* l'ex deputato Ponzio di S. Sebastiano ha consegnato all'Ambasciatore d'Italia la sua medaglia d'oro al valor militare perchè sia devoluta all'Erario.

A *New York* gli italiani hanno offerto, finora, un quintale d'oro, tra cui 20 mila anelli nuziali. Essendo però proibita la esportazione dell'oro, gli oggetti d'oro saranno venduti e sarà inviato in Italia il ricavato in dollari.

A *Tunisi* il bilancio delle offerte alla Patria raggiunge, finora, un quintale d'oro e circa 600 chili di argento. Il numero delle fedi donate supera le 15 mila e le offerte continuano con vivissimo slancio.

Il presidente della Repubblica elvetica
si compiace per l'amicizia con l'Italia

BERNA, 2 pom.

Ieri ha assunto le funzioni di presidente della Confederazione l'on. Alberto Meyer, eletto a tale carica dall'assemblea federale. Alcune migliaia di persone assistevano alla filata delle autorità che inauguravano l'anno recando il loro omaggio al più alto magistrato della Svizzera. L'on Meyer ha ricevuto il corpo diplomatico cominciando dal Nunzio mons. Bernardini.

Al ministro d'Italia, Tamaro, che era accompagnato dai segretari della Legazione e dall'addetto militare, il Presidente ha espresso le sue felicitazioni per gli amichevoli rapporti che esistono tra i due Paesi, manifestando i voti della Svizzera per il governo ed il popolo italiano.

Un plebiscito annunciato in Estonia
per elaborare la nuova Costituzione

TALLIN, 2 pom.

In occasione del Capodanno, il Presidente dello Stato, Paets, ha annunciato in un discorso radiodiffuso, che nel febbraio prossimo sarà indetto un plebiscito circa la convocazione di un'assemblea nazionale per la elaborazione di una nuova Costituzione. Tale assemblea avrà il carattere di una Camera dei deputati, mentre un'altra assemblea sarà costituita dai rappresentanti delle organizzazioni professionali.

La trasmissione del discorso è stata interrotta mentre il Presidente faceva allusione ai tentativi rivoluzionari dei «combattenti della libertà». Un'inchiesta ha stabilito che il filo conducente della stazione della radio era stato tagliato. Si presume che gli ambienti responsabili della rivolta dell'8 dicembre siano responsabili del pari dell'odierno sabotaggio.

CAPODANNO BENEFICO
I Principi di Piemonte distribuiscono i pacchi viveri a Napoli

NAPOLI, 2 pom.

Alla Reggia ha avuto luogo ieri la solenne distribuzione dei premi: 600 pacchi di indumenti, viveri e giocattoli raccolti, per spontanea offerta dalla cittadinana, dagli Augusti Principi per i figli dei soldati richiamati per l'A. O. La distribuzione è stata fatta dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Principessa di Aosta Madre e dal Duca di Aosta coadiuvati da Dame e Gentiluomini alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di una rappresentanza di Piccole e Giovani italiane.

La Principessa Maria di Savoia
presenzia ai ranci del popolo

ROMA, 2 pom.

Inaugurandosi nella sede del gruppo «Savoia» i «*ranci del popolo*» che sono una delle forme di assistenza invernale attuata a favore dei meno abbienti del quartiere, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia è intervenuta ieri alla manifestazione che raccoglieva nel refettorio 200 bambini e madri di famiglia partecipanti al primo turno del «rancio».

La Principessa dopo essersi trattenuta affabilmente, tra i bimbi e dopo avere assaggiato, il «rancio» ha visitato la dispensa e tuti i locali adibiti a refettori.

La tessera di socio dell'A. N. del Fante al Principe di Piemonte

NAPOLI, 2 pom.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto il Direttorio della sezione di Napoli dell'Associazione nazionale del Fante per gli auguri del nuovo anno. Nell'occasione il presidente, colonnello Rosa, ha rimesso all'Augusto Principe la tessera di Socio rilasciata dall'Associazione nazionale del Fante.

La Corporazione dello Spettacolo
si riunirà domani

ROMA, 2 pom.

Sabato prossimo, sotto la presidenza del Duce, si riunirà, a Palazzo Venezia la Corporazione dello spettacolo.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è quello riguardante la attività del Teatro lirico e drammatico.

Amici e lettori, affrettatevi ad abbonarvi a "L'AVVENIRE D'ITALIA"

La benedizione delle "fedi" a Bologna

Il discorso di S. E. il Card. Nasalli Rocca a S. Luca

Mercoledì mattina, nella Basilica di S. Luca, è stata celebrata da S. Em. il Card. Arcivescovo, una solenne funzione propiziatrice per il nuovo anno. Per l'occasione sono stati rinnovati i voti dei Sacerdoti Oblati della Madonna e sono state benedette dall'Eminentissimo Arcivescovo le «fedi» d'acciaio da distribuire a coloro che hanno offerto od offriranno alla Patria l'anello nuziale d'oro.

Al rito hanno presenziato le autorità cittadine e una folla imponente di fedeli. Dopo il *Veni Creator* e la rinnovazione dei voti degli Oblati, l'Eminentissimo ha celebrato la Messa e infine ha benedetto gli anelli d'acciaio.

Sua Eminenza ha poi rivolto alla moltitudine il seguente nobilissimo discorso:

«Ci siamo qui raccolti questa mattina all'alba del nuovo Anno per ricevere i voti degli zelanti custodi di questo sacro Tempio, che gli antichi padri nostri dedicarono alla Madre celeste, quale segno della loro devozione e del loro filiale affetto.

Ma ci siamo pure qui raccolti tutti, richiamati dal delicato e nobile pensiero di ricevere la benedizione dalla Vergine Santissima sulle «fedi» nuziali, in quest'ora particolarmente solenne per la diletta Patria nostra.

Questo spontaneo sacrificio degli italiani, e specialmente delle spose che hanno fatto del loro piccolo e grandemente simbolico cerchio d'oro, significa che la vita di tutti gli italiani, colla loro preziosa offerta si intreccia con quella della Patria. Mai gli italiani hanno dato prova così eloquente delle loro tipiche caratteristiche di una stirpe dedicata alla Fede ed alla Patria. Gli italiani tutti hanno voluto dimostrare, col loro gesto, che la loro vita si ispira all'amore di Dio e della Famiglia e che la difesa di questo indefettibile patrimonio è strettamente collegata con la difesa della nostra Patria, così particolarmente benedetta da Dio.

Questi piccoli cerchi benedetti innanzi alla Madonna debbono intensificare l'amore alla famiglia e alla terra natia, che è la dolce Patria di tutti noi. La benedizione di questi segni simbolici, compiuta sotto gli occhi materni della Sposa e Madre esemplare delle spose e delle madri; sotto gli occhi di Maria Vergine tornerà certamente graditissima a tutti gli sposi che con il rito odierno sembrerà loro riceverlo — il loro sacro anello — come dalle mani sante della Madre di Dio e Madre nostra.

Ci siamo pure raccolti in questo Tempio per ottenere le benedizioni di Dio — principio e fonte di ogni bene — in quest'anno particolarmente solenne per la storia del nostro paese. Con intensa filiale confidenza ci siamo raccolti ai piedi della Madre propiziatrice di ogni divina grazia perchè ci tenga lontani da ogni sciagura per l'anno novello, non solo, ma che, mercè la sua celeste protezione, sia un anno di gloria e di piena giustizia.

Per questo atto di concordia, di tutti i cuori, di tutte le anime, di tutte le volontà, per quest'atto di spirituale fermezza e di pietà, la Madonna ci benedirà nell'alba di questo nuovo anno. Non sappiamo quello che nasconde nelle sue pieghe il futuro; ma la fiducia nella Madonna vorrà farci degni della sua prodigiosa assistenza.

Quando, in un giorno non molto lontano, abbiamo voluto qui implorare dalla buona Madre protezione per i nostri prodi soldati combattenti in Africa Orientale, in quel giorno stesso, in quel mattino stesso, del 6 ottobre, essi riconquistavano Adua; quella terra che quaranta anni or sono vide tanti eroici sacrifici e lasciò un profondo solco di dolore nel cuore di tutti gli italiani. I nostri soldati faranno sentire sempre la forza di ogni nostro buon diritto per la difesa di ogni giusta causa della Patria, che è la difesa del focolare domestico di tutti gli italiani.

Preghiamo quindi per tutti i nostri soldati, presidio e decoro della nostra Nazione, specialmente in quest'ora solenne e dolorosa.

Preghiamo la nostra cara Madre per essi; preghiamoLa per i nostri Augusti Sovrani, preghiamoLa per quell'Uomo che la Provvidenza ha scelto a reggere le sorti del nostro Paese in un'ora così grande.

Io formulo — ha concluso S. E. l'Arcivescovo — *ai piedi della nostra tenera Madre celeste, in nome di tutti noi, sia dei presenti che dei bolognesi assenti, la promessa di ritornare al termine dell'anno, come oggi, innanzi a Lei a cantare con voce di moltitudine l'inno dello amore e della riconoscenza per il pieno e luminoso trionfo, nella pace e nella giustizia, riserbato certamente a questa nostra terra prediletta, culla di vera civiltà e da Dio designata ad essere il centro di divulgazione del verbo di Cristo Redentore, che è quello di ogni civiltà».*

L'elevato discorso dell'Eminentissimo Principe della Chiesa è stato ascoltato con profonda commozione.

La solenne funzione è terminata con la benedizione impartita al popolo da S. Em. il Cardinale con la Reliquia della Madonna.

Un appunto che non ci riguarda

L'Osservatore Romano *del 29 dicembre pubblicava un articolo che esponeva i criterii superiori che devono ispirare la critica teatrale dal punto di vista cristiano: l'articolo è stato suggerito dalla recensione della « prima rappresentazione di* Stratosfera *a Torino » apparsa in « un quotidiano cattolico ».*

*Agli amici che ci hanno segnalato la cosa chiedendoci chiarimenti, possiamo assicurare che l' articolo non si riferiva all'*Avvenire d'Italia, *ma ad un altro confratello.*

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA„

All'ordine del giorno: l'offerta di un soldato dall'Africa Orientale

209.° elenco

Somma precedente L. 255.198,20

(Nel precedente totale pubblicato il 1.o gennaio 1936 fu stampato erroneamente 256 mila; dovevasi leggere invece L. 255.198,20).

DALL' AFRICA ORIENTALE: Bigi Sereno, soldato della «Gavinana», socio dell' Associazione Giovanile di A. C. «Maria Assunta» di Sesso di Reggio Emilia, che così ci scrive da Enda Michael: «E' da molto tempo che leggo il nostro giornale e direi quasi che senza di esso mi sento morto, tanto che ho dovuto pregare i miei genitori affinchè mi facessero un abbonamento. Ora è da più di un mese che ricevo regolarmente *L'Avvenire* e così posso seguire e vivere più da vicino la vita della nostra cara Italia, per la quale qui siamo venuti, pronti a tutto, pur di poter dare a questo popolo una civiltà e una Fede romana. Mando la modesta offerta di L. 15 per partecipare alla sottoscrizione e di compiere in piccola parte il mio dovere di giovane di A. C., nelle cui file ho sempre militato e sono orgoglioso di militare. Fidente in Dio e nella Vergine Immacolata, invio auguri e prometto qualchia mia preghiera affinchè il nuovo anno sia per *L'Avvenire* un anno pieno di vita, di grazie e di benedizioni» » 15,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cav. Uff. Ivo Luminasi, Bologna » 10,—
Associazione Uomini di A. C. di S. Antonio di Savena » 10,—
N. N., Bologna » 5,—
Fratelli Calori, Budrio » 10,—
Camerata S. Andrea del Seminario Teologico Regionale, Bologna, «per cooperare alla diffusione del quotidiano cattolico» » 10,—
Can.co Giuseppe Tarozzi, Castelfranco Emilia » 8,—
Parroco di S. Pietro Capodifiume » 10,—
Raccolte dalla signorina Ada Balboni, Bologna:
Balboni Romano » 1,55
Balboni Ada » 1,—
Balboni Paolo » 0,20
Balboni Aldina » 0,20
Balboni Irene, defunta » 0,20
Balboni Giovanni » 0,20
Guidetti Celina » 0,10
Guidetti Lucia » 0,10
Guidetti Giuseppe » 0,10
Guidetti Argenta » 0,10
Celati Iller » 0,10
Carletti Maria » 0,20
Galliera Corinna » 0,10
Gallini Adelaide » 0,05
Berselli Renato » 0,50
Balboni Oliviero » 0,35
Gamberini Dante, defunto » 0,50
Guidetti Giovanni » 1,25
Paltrinieri Maria » 0,10
Fantoni Giuseppina » 0,20
Guidetti Luigi » 0,15
Zamboni Bruno » 0,10
Guidetti Uber » 1,50
Pezzoli Fernando » 0,10
Balboni Antonietta » 0,50
Rossi Gian Pietro » 0,20
Cotti Iris » 0,25
Cotti Anna » 0,25
Celati Francesco » 0,20
Balboni Rino » 0,20
Golinelli Umberto » 0,50
Maggi Giovanni » 0,50
Maggi Giulia » 0,50
Maggi Novella » 0,50
Balboni Alfonsa » 0,15
Guidetti Carmen » 0,20
Ardizzoni Giuseppina » 0,50
Gamberini Angelo » 0,10
Ardizzoni Angelo » 0,20
N. N. » 2,—
Mantovani Corrado » 1,—
Don Bonetti Alfonso » 0,50
Guidetti Augusta » 0,10

FERRARA

Stagni Guelfo, Gaibanella » 18,—
Draghetti m.o Luigi, Francolino (3.a offerta) » 3,—

FIDENZA

Pettenati Don Ennio, Cella Costamezzana » 10,—
Marocchi Remigio, Bersano di Cortemaggiore (3.a offerta) » 10,—

FORLI'

Zampighi Giulio, Forlì » 8,—

IMOLA

Gruppo Donne di A. C. di Mordano » 10,—

MODENA

Bagnara Luigi, Vignola » 8,—
Ferrari Don Alcide, Arciprete di Montecreto » 8,—

PIACENZA

De Scalzi Laura Maria vedova Barbieri, Gambaro » 3,—

RAVENNA

Mons. dott. Angelo Rossini, Vicario Gen. di Ravenna » 48,—
Legaboschi Don Floriano, Ospital Monacale (2.a offerta) » 3,—
Fabbri Don Andrea, Castiglione di Ravenna (2.a offerta) » 3,—

REGGIO

Margini Don Aldo, Arciprete di Casalgrande » 8,—

RIMINI

Rag. Ernesto Paganini, Rimini » 8,—

Marche

ANCONA

Maria Zampetti Giannazzi, Ancona, «in memoria del fratello rag. Lorenzo Giannazzi» » 100,—
Giangiacomi Don Enrico, Ancona (2.a offerta) » 10,—

ASCOLI PICENO

Onori Giuseppe, Ascoli Piceno » 3,—

CAMERINO

Associazione Uomini Cattolici di Caldarola:
Salvi Clemente » 5,—
Meo Giulio » 1,—
Passacantando Luigi » 0,50
Dibiagi Nello » 1,—
Benedetti Nicola » 0,50
Cicconi Giuseppe » 0,50
Rassioni Sante » 0,50
Cecchini D. Luigi (2.a offerta) » 5,—
Ricci Giuseppe » 1,—
Mazzioli Gregorio » 1,—
F. Piersigilli » 0,50
Meschini Domenico » 0,50

MACERATA

Vecchi Tina Battilà, Macerata (2.a offerta) » 7,—

Piemonte

TORINO

Can.co Morello Aurelio, Gassino Torinese » 10,—

BIELLA

Perazzone Don Antonio, Mongrando S. Lorenzo » 3,—

SAVONA

Nocelli Carlo, Varazze » 10,—

Toscana

FIRENZE

Balzanti Don Enrico, Montelupo Fiorentino (2.a offerta) » 3,—
Callegari Rosa, Palazzuolo » 3,—

BORGO S. SEPOLCRO

Camaiti Don Nicola, Galeata » 10,—

LUCCA

Anichini Don Giuseppe, Lucca (3.a offerta) » 3,—

MASSA CARRARA

Rag. Umberto Giorgi, Massa (3.a offerta) » 3,—

PISA

Landucci Augusto, Luciana (2.a offerta) » 3,—

S. MINIATO

Nazzi Can.co Pietro, Santa Maria a Monte » 3,—

VOLTERRA

Rafanelli Don Mazzetto, Guardistallo » 8,—

Tre Venezie

VENEZIA

N. D. Soranzo Zeno Contessa Cecilia, Venezia » 50,—

ADRIA

Romanato Giuseppe, Fratta Polesine » 8,—
Chinaglia Don Giovanni, Rovigo » 3,—

BELLUNO

Cesco Sante, S. Pietro di Cadore » 3,—

CENEDA

Maresio Carlo Alberto, Conegliano » 10,—

CONCORDIA

Rosa Augusto, Cordovado, «avendo già eseguito lo abbonamento di amicizia, invio la mia settima offerta al tanto pregiato *Avvenire*, insieme ai migliori auguri per il nuovo anno» » 20,—

PADOVA

Barettoni Edvige Paviato, Padova » 10,—
N. N., Este » 3,—
Cappellano del Cimitero Maggiore, Padova » 3,—

TRENTO

Arnoldo Don Francesco, Roveda, Pergine (2.a offerta) » 5,—

TRIESTE

Senni Giuseppe, Trieste » 10,—
N. N., Trieste » 5,—
Padre Superiore, Pisino » 3,—

UDINE

L. B., Udine (3.a offerta) » 8,—

VERONA

Sorelle Ghedini, Verona » 10,—
Zampieri Don Rinaldo, Montorio » 3,—

ZARA

Famiglia Orlini, Cherso » 7,—

BRESCIA

Russi Francesco, Pontoglio » 3,—
Bellet Carlo, Pontoglio » 2,—

MANTOVA

Burzacchi Don Giorgio, Arciprete di Villa Saviola » 3,—

Totale L. 255.791,20

Il Cardinal Primate Seredi

consigliere delegato del Reggente

BUDAPEST, 2

Il reggente ha nominato oggi suoi Consiglieri segreti titoli di nuova istituzione, il Cardinale primate Seredi, il Presidente del Consiglio, tutti i Ministri in carica e i Presidenti della Camera e del Senato.

Eugenica e morale

Una diffida di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale

ROMA, 2 pom.

Siamo informati che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diretto a tutto il personale insegnante ed assistente universitario, una opportuna circolare, diffidandolo espressamente ad astenersi da qualsiasi collaborazione con la Federazione Internazionale delle Società di Eugenica, essendo risultato che detta Federazione segue la tendenza delle Società di eugenica scandinave, tedesche ed anglo-sassoni, ed è posta sotto il controllo di un Segretariato permanente, con sede a Londra, propugnatore della sterilizzazione sessuale e del controllo delle nascite.

Ci compiacciamo vivamente della tempestiva disposizione adottata da S. E. il Ministro De Vecchi, che dimostra la sensibilità del Governo Nazionale in fatto di morale pubblica, e conferma il suo proposito di non ammettere deviazioni da quell'indirizzo altamente civile e cristiano che persegue e propugna in materia demografica, in opposizione al deplorevole andazzo dominante in troppi paesi stranieri dove, in omaggio a criteri prettamente utilitaristici e materialisti, si rinnegano e si calpestano i sani dettami della legge naturale e divina, unico presidio sicuro di benessere e di civiltà verace per gli individui e per i popoli. Ancora una volta l'esempio dell'Italia nostra suona monito e richiamo per quanti hanno a cuore i supremi interessi dei popoli e della civiltà.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres;

S. E. il Principe Ruspoli e Famiglia;

Mons. Cirillo Kurteff, Ordinario dei Cattolici di Bulgaria di Rito slavo.

I Cardinali Salotti e Boetto nella Congregazione dei Seminari

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha annoverato fra gli em.mi Porporati, componenti la Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi l'Em.mo Card. Carlo Salotti e l'Em. card. Pietro Boetto.

Mons. Bracci segretario della Congregazione dei Sacramenti

Il Santo Padre ha nominato Segretario della Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti mons. Francesco Bracci, attualmente uditore del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Replica ad una replica

BERLINO, gennaio

Il corrispondente romano della National Zeitung *giudica « singolare » la nostra nota del 27 dicembre; dice che cambiamo le carte in tavola e mantiene le accuse che si era degnato di muoverci.*

Pare a sentirlo che egli abbia « bollato » a dovere la nostra « serie di manifeste menzogne » e che noi non preoccupandoci nè punto nè poco di una simile... lezione manteniamo accuse infondate: « modo, a dir poco, singolare di condurre una polemica ».

*E' il caso di chiarire cotesta « singolarità ». In una nostra lettera sulle cose di Germania pubblica dal*l'Avvenire d'Italia *del 21 dicembre occupandoci della campagna psicologica per una chiesa nazionale citavamo uno scritto pubblicato dalla* National Zeitung *d'Essen l'11 dicembre sotto il titolo « L'altra Roma ». Il foglio nazional socialista fra l'altro affermava che « ...il successore di Pietro è oggi rientrato nella « prigionia romana ». « Il Vescovo di Roma è al suo posto ma il seggio di* Primus Episcopus, *del Pastore soprannazionale dei popoli, è libero. Dalla evoluzione dei tempi è nata per gli italini una Chiesa cattolico-nazionale. Quanta via dovrà ancora percorrere una gran parte del clero cattolico tedesco per conoscere il segno e tornare alla piena unità di destini con la Nazione? ».*

Non è chi non veda come in queste parole sia racchiuso — insieme al misconoscimento della verità — un invito discreto ma evidentissimo ad una Chiesa nazionale tedesca. Per cancellare questa impressione non bastava dire come il corrispondente romano del foglio di Essen che in quell'articolo si illuminava in forma « del tutto obiettiva » la delicata posizione del Papa nel conflitto italo-etiopico. Bisognava per lo meno dimostrare che la lettera e lo spirito dello scritto sulla odierna crisi religiosa germanica aveva un significato diverso da quello che noi avevamo loro attribuito. E noi con la nostra nota « singolare » del 27 dicembre, chiedevamo proprio questo: cioè la prova della... menzogna.

Avuta questa prova avremmo dovuto smentirci ma non prima.

Lo stesso vale per la accusa di mendacio che riguarda le nostre considerazioni sulla libertà della Chiesa in Germania e sulla scuola nazional-socialista.

Noi dicevamo che la definizione del reato per « abuso del pulpito » data dlla V Sezione del Tribunale del Reich è contraria alla libertà del ministero religioso e morale della Chiesa, riconosciuta dal Concordato. E che contraria al Concordato è la risposta data dal Ministro bavarese per l'Istruzione al Cardinale Faulhaber che protestava per le condizioni impossibili fatte alla scuola cattolica. Per convincerci di menzogna bisognava dimostrare che questi fatti reali di cui ha dato notizia tutta la stampa germanica o non erano avvenuti oppure denotavano il profondo rispetto del terzo Reich per la Chiesa cattolica. Quanto al carattere della educazione nazional-socialista era inutile discutere: per i nazional-socialisti convinti e quindi anche per il corrispondente della National Zeitung, *il mito della razza è un dogma, una verità essenziale. Per i cristiani, ed anche per la scienza, la razza è solo un mito o tutt'al più un termine convenzionale utile per intendersi. Ne consegue che per un* nazional-socialista *adeguare ogni valore alla razza è adeguarlo alla verità, mentre per i cristiani è adeguarlo all'errore.*

***

Dunque il corrispondente della National Zeitung *aveva accusato noi di mendace ed il nostro giornale di bassezza col solo conforto della aprioristica convinzione che noi dovevamo aver torto. Ma noi non potevamo sentirci schiacciati da un simile argomento e se chiedavamo prove meno... soggettive eravamo nel nostro diritto. Il nostro contraddditore ha da denunciare solo che... conduciamo la polemica « in modo singolare ».*

***

*Avrei finito se non dovessi rilevare un appunto diremo così linguistico che sembra l'argomento più forte del nostro avversario. Egli protesta di non aver mai detto che l'*Avvenire d'Italia *ha tentato ancora un volta di colpire la* National Zeitung, *siamo noi che non abbiamo capito il suo tedesco e perciò meglio sarebbe se non ci occupassimo di ciò che non intendiamo.*

*In verità il corrispondente affermava che l'*Avvenire d'Italia *« hat sich auch einmal aufgerrat » cioè letteralmente che « si è sforzato di alzarsi ancora una volta per colpire la...* National Zeitung *».*

Questo è il solo argomento concreto del nostro contradditore. Come ognuno vede non c'è male. E con ciò chiudiamo la discussione che è durata fin troppo.

RENANO

Il contributo della Bolivia

all'Esposizione mondiale della Stampa

CITTA' DEL VATICANO, 2 pom.

Malgrado la lontananza e la lunga guerra estenuante per la questione del Chaco, la Bolivia ha voluto dare una prova del suo attaccamento alla causa cattolica col partecipare all'Esposizione Mondiale.

Della sua stampa periodica figureranno le principali riviste, i più diffusi settimanali, e alcuni quotidiani la cui storia è tutta una edificante vicenda di laborioso apostolato.

Per esempio nella città di Potosi, nella più remota e montuosa regione boliviana la stampa cattolica è dovuta ai padri francescani italiani.

Infatti fu un benemerito padre della provincia di Toscana, Giuseppe Zamboni, chiamato a buon diritto l'apostolo dei poveri indiani della Bolivia, per i quali riuscì a fondare, mediante perseveranti sforzi e sacrifizi, oltre 150 scuole dette «Escuelas de Cristo», che dette vita nel 1907 al giornale cattolico «La Propaganda».

Nella stessa Potosi è sorto tre anni addietro il quotidiano «Alas» il cui direttore ha inviato al Presidente del Comitato Ordinatore la seguente nobilissima lettera:

Eccellentissimo Signore,

«Anche a noi, nella città più alta del mondo, è giunta la felice notizia dell'Esposizione della Stampa Cattolica che state per organizzare, con motivo dell'anniversario del glorioso *Osservatore Romano.*

E con la notizia ci giunge il richiamo di concorrere con le nostre umili pagine all'adunata degli Araldi del Vangelo.

Per l'anniversario Vi felicitiamo: e per l'Esposizione ci aderiamo con vero piacere ed entusiasmo.

Lavoriamo quassù al freddo e... nel freddo, e abbiamo voluto esprimere nel nome del giornale le nostre aspirazioni. Siamo poveri apostoli, che non avendo abbastanza discepoli sotto le nostre labbra, li cerchiamo, scavando tra le miserie, con la nostra penna. Nati con le prime cannonate della guerra del Chaco, ci siamo studiati di mantenere la morale del popolo con lo spirito religioso: e ci ripromettiamo le belle battaglie, per quando, ci si riaprirà il terreno alle nostre lotte.

Quando nell'Esposizione della Stampa Cattolica vedrete qualche numero di *Alas*, direte: questo è un umile seme di giornale cattolico, buttato tra gli scogli della città più alta del mondo, innaffiato e scaldato dallo zelo francescano.

Con gli auguri più sinceri per l'esito dell'Esposizione e per nuovi trionfi dell'*Osservatore*, mi è grato professarmi di V. E.

Devotissimo

Fra Ilario Neri O. F. M.».

Mezzo milione offerto

da una ditta pisana per scopi benefici

ROMA, 2 pom.

La Fabbrica pisana di specchi e lastre colate di vetro (Saint Gobain) ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 500.000. Il Duce le ha ripartite assegnando 250.000 lire per premi di nuzialità e natalità, lire 100.000 all'Ente Opere Assistenziali di Pisa e lire 150.000 al Partito fascista per opere assistenziali.

Buon anno

Il silenzio dell'ultima notte del '35 è stato straziato da fatui clangori delle trombette sconcordate e folleggianti... Che cosa volevano annunziare o che volevano rimpiangere? Anche nelle situazioni più complicate l'uomo è incredibilmente semplice... Ma già. Un anno che muore, un anno che nasce sono scadenze capaci di qualche emozione. E le assaporiamo nella intimità. Ferrati di diffidenza o mascherati di spregiudicatezza, gli uomini non possono nascondere che qui si tocca qualche valore essenziale.

Il tempo — che in queste occasioni si rivela come entità sensibile e tanto preziosa — è lì a testimoniare alcune verità alte e immancabili: che siamo limitati, che siamo transeunti, che siamo subordinati a qualcosa che resta al di là, al di sopra, prima e dopo di noi... e si chiama Dio!

Per quanto ottusi e sepolti nella immediatezza delle materialità più sensibili, non possiamo così totalmente rinunciare alla ragione da non ammettere che tutto questo scenario della vita è appariscente che camminiamo su tavole provvisorie in un proscenio di illusioni: E dopo? E poi? E (sopratutto) perchè? Indicazioni solenni del nostro verace panorama terreno.

Lo sconcerto stridulo e straziante della baldoria nottambula di S. Silvestro non è che un segnale involontario a una meditazione proficua.

La nostra vita è punteggiata di tanti richiami di questo genere, volontari o no, sublimi o fatui. Ma il punto di coincidenza comune è sempre questo: il significato dell'uomo. L'essere o non essere di Amleto, a cui il cristiano ha bene una risposta da contrapporre. Da questa premessa non politica e neanche filosofica, ma teologica dipende la soluzione di tutti gli altri problemi contingenti, individuali e sociali, della storia dei popoli. Gli italiani vivono oggi un'ora storica appunto sull'unità della loro premessa religiosa.

Buon anno ai nostri lettori! E si ricordino in quest'alba del 1936 del loro quotidiano che non ha atteso a venire a loro l'arrivo della nuova quota di abbonamento. Si ricordino. E rinnovino in fretta. Che cosa è il giornale cattolico se non una tromba (non stridula e neanche fatua) che ci richiama alle nostre ragioni supreme, non alla scadenza di un anno ma a quella di ogni giorno sul quadrante epico della nostra storia?

Lo zucchetto al neo-cardinale Marmaggi

VARSAVIA, 2

Nei locali della Nunziatura la Guardia nobile conte Pietro Marchi, corriere di Gabinetto della SS. Sede, ha rimesso al Nunzio pontificio neo-cardinale Marmaggi lo zucchetto cardinalizio. Alla cerimonia, che è stata preceduta dalla lettura del biglietto di nomina, assistevano il Card. Primate Hlond, un rappresentante del Presidente della Repubblica, vari membri del Governo, il Sottosegretario per gli Affari esteri, molti prelati e personalità del mondo politico. Un ricevimento ha fatto seguito alla cerimonia. Il 4 gennaio avrà luogo la solenne imposizione della berretta al neo Cardinale.

Nuovo Vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha promosso alla sede vescovile di Trichinopoly il rev. padre Giovanni Pietro Leonard, Rettore del Seminario Maggiore della diocesi stessa.

MALI DI STOMACO ED ANEMIA

Sapete che i vostri mali di stomaco, benigni se volete, ma al tempo stesso strazianti, provengono molto spesso da uno stato di debolezza generale e cioè dall'anemia? Infatti, una persona anemica è naturalmente in condizioni da offrire minor resistenza a questi mali. I muscoli, la circolazione del sangue, i nervi dello stomaco, come del resto tutto il corpo, funzionano male e nello stomaco, essendo un organo essenzialmente delicato, la reazione si fa più sentire. Ogni pasto diviene uno strazio, ogni digestione un supplizio. Per calmare, in tre minuti, i vostri mali di stomaco, gas, acidità, stiramenti prendete della Magnesia Bisurata. Quelle emicranie, quella pesantezza, quella sonnolenza, anch'esse dovute ad una digestione difficile e troppo lenta, spariscono quasi per incanto appena avete assorbita una piccola dose di Magnesia Bisurata oppure qualche tavoletta della stessa. Poi grazie a degli esercizi, ricostituenti, nutrimento sano se non abbondante, vi sentirete ben presto del tutto ristabiliti. Senza aspettare più oltre prendete la Magnesia Bisurata, prodotto italiano, che vi darà immediato sollievo. Si trova in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al nuovo prezzo ridotto di Lire 4.95 od in grandi flacconi economici a Lire 8.10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827; 3-3-1926-VI)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-864
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

UN RAFFREDDORE TRASCURATO
è la porta aperta a tutte le malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni.
Non trascurate mai un Raffreddore, ma guaritelo rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle antisettiche
PASTIGLIE VALDA
Ma sopratutto non usate che le
VERE VALDA
vendute unicamente in scatole e mai altrimenti
Aut. Pref. Milano - 8162 1-3-1928-VI
N.P

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari . . . . . „ 258.552.143,74
Valori di proprietà . . . . „ 104.099.287,80
Portafoglio e conti correnti . „ 143.543.291,50
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CAMILLO VIGLINO

Egli godeva larga conoscenza, non solo nel campo degli studi filosofici, ma anche nel campo delle opere cristiane e specialmente educative. Godeva molte simpatie, per le doti privilegiate che aveva sortito da natura e aveva poi affinato con l'autoeducazione e particolarmente con l' integrale vita cristiana. L' annunzio della sua quasi improvvisa scomparsa susciterà quindi ampio e sincero rimpianto.

La Provvidenza volle riservare a me il compito di consolare i suoi ultimi giorni, come aveva riservato l'onore e il piacere di farlo conoscere per mezzo della *Rivista dei giovani*, nella quale da un decennio egli era desiderato e apprezzato collaboratore.

Ricordo il nostro primo incontro, durante certe lezioni che tenevo agli studenti universitari, in una sala del pensionato cattolico di via S. Chiara in Torino. Dopo l'esposizione del tema, alcuni prendevano la parola per chiedere o portare chiarimenti. Il più assiduo e anche il più felice era Camillo Viglino, il quale parlava da seduto, alzando due bastoni che gli servivano a reggersi, in seguito a una caduta in aeroplano, nel conseguimento del secondo brevetto, come egli poi raccontò in una serie d'articoli e poi raccolse nel fortunato volume, *Venite a volare con me* (Torino S. E. I.). Il suo parlare aveva l' inconfondibile accento della convinzione, aiutato da una personalissima maniera di esprimersi e da prodigiosa capacità di penetrazione filosofica. Mi piacque subito e stringemmo un'amicizia che durerà in eterno. Un giorno del 1925 si trascinò fin quassù a Valsalice per espormi certe sue vedute sul mistero eucaristico, delle quali poi fece buon uso in una polemica garbata ma vittoriosa con il noto pastore Ugo Janni. Era un innamorato della Eucaristia e ne parlava anche agli amici con tanta convinzione, da rendersi strumento in mano di Dio per molti ritorni alla fede, anche di persone che poi ebbero un nome onorato nel campo cattolico.

Era nato a Intra sul lago Maggiore nel 1892 da una famiglia di tradizioni cattoliche, benchè il padre, ingegnere, appartenesse a quel liberalismo, allora di moda, che teneva lontano molte anime dalla pratica dei Sacramenti. Anche suo padre fu poi una conquista del suo zelo disinvolto e alquanto paradossale:

— Perchè, papà, non ti assicuri il premio del paradiso, come cerchi il premio di assicurazione negli affari bancari?

— Ci penserò, aveva risposto l'ingegnere.

Qualche tempo dopo, il figlio già tre volte laureato, ricevette la lieta notizia, per mezzo di uno dei fratelli: — Dì a Camillo che ho preso il premio di assicurazione. — E voleva dire che si era accostato ai Sacramenti, con i quali qualche tempo dopo passava all'eternità.

Di tanta intima fede egli però si diceva debitore a una maestra, della quale nel 1927, nel fascicolo d'agosto della *Rivista dei giovani*, scriveva un mirabile profilo. «Avevo sette anni ed ero una bestiolina feroce. Quando mi presentarono a lei perchè mi desse ripetizione, l'avvertirono che con me bisognava essere energici.

Ella non fu energica, e ora dice che pochi allievi furono docili con lei come me.

Era così buona, mite e forte a un tempo, che levava la voglia di ribellarsi. Non dava mai l'impressione di comandare, nè quella di pregare, che invita egualmente a disubbidire: sapeva farmi volere assieme con lei. Aveva il segreto d'imporre le cose non perchè lei le voleva, ma perchè dovevano essere fatte: ella si eclissava davanti alle cose e restava solo la necessità morale di farle, davanti a cui s'inchinava per la prima. Quando comandava, invitava l'allievo a inchinarsi con lei davanti al dovere. Era un' umiltà che tagliava le gambe alla ribellione. Era quella mitezza che conquista la terra, di cui parla Cristo. A lei e a un sacerdote, devo più che a tutti, dopochè ai miei genitori, che me ne hanno trasmesso il germe e preparato nella famiglia l' ambiente adatto al suo sviluppo, quel po' di bene che s'è formato in me. Sopratutto le devo il sentimento religioso. Ella parlava di Dio come della persona più viva, vera e vicina che ci sia. Infinita, inaccessibile nella sua infinità, ma vivente, ascoltanteci, a portata di mano nella preghiera e nei sacramenti. La mia religiosità è stata plasmata da lei. A lei devo se, anche nei momenti in cui dalla tristezza, dall' abbattimento, da una sfiducia dolorosa mi lasciavo levar la voglia persino di ricorrere a Dio, non ho mai dubitato di Dio, nè della sua bontà,nè dei mezzi che Egli ci offre per ricorrere a Lui. Anche quando il sentimento, o meglio la volontà religiosa era inerte, in me sopravvisse sempre la credenza, la intelligenza religiosa. Ella mi aveva educato troppo a constatare la percezione di Dio nella preghiera e nei sacramenti, perchè potessi dubitarne mai più. Perciò non mi mancò mai il filo, o meglio la strada aperta, per ritornare a Lui. Quando constato l'immensa fatica che molti devono superare per credere, mentre a me non resta che quella di fare, e penso che essa mi è stata risparmiata da lei, non posso non esserle immensamente grato... E' suora al secolo, e quando penso a quelli che dicono che la donna che rinuncia alla famiglia per la religione è sterile al mondo, mi fanno un senso di dispetto che non ho parole per dire ».

Ho voluto riprodurre cotesto brano per la bellezza dello stile immediato e la sapienza del contenuto, allo scopo di confermare in eventuali lettori la convinzione dell'importanza che ha in ogni vita la prima sana orientazione.

Il Viglino frequentò il ginnasio nel collegio salesiano di Intra, dove trovò nel defunto professor Don Mossetto, direttore, un'altra anima che lo comprese e lo sostenne nei difficili momenti della crisi. Anche di questo educatore egli conservava riconoscente memoria e la espresse pubblicamente in occasione della canonizzazione di don Bosco. Ma chi ebbe decisiva azione orientatrice nel campo del pensiero, fu quel padre Bozzetti che egli ebbe direttore e insegnante di liceo nel collegio di Domodossola e che ora è superiore generale dei Rosminiani. Udite ciò che scrisse di lui nel 1925 (fascicolo di giugno della *Rivista dei giovani*): «Ho sotto gli occhi un uomo, che ascrivo a fortuna d'aver incontrato nella vita. Ha ingegno e bontà non comuni, ma ciò che lo distingue dagli altri è una ferma, costante volontà, ora diventata abito, di comprendere e aiutare tutti quelli che incontra... Il bene che fa è incalcolabile. Non dà soldi, perchè non ne ha; e, se ne avesse e ne desse, non sarebbe nulla in confronto di ciò che dà. Dà se stesso, la sua intelligenza, la sua volontà, la grazia soprannaturale che chiede e riceve quotidianamente da Dio. E' una ricchezza immensa che si sente entrare in noi, come un raddoppiamento delle nostre forze. Si diventa più intelligenti, più buoni, più forti, come se ci avessero creati un'altra volta. Non c'è gratitudine che possa ripagare questo beneficio che Dio solo può compensare ».

E di nuovo ripeto: volli riprodurre questo brano per incoraggiamento nell'opera educativa che è fatta di comprensione, di disinteresse, cioè di quella carità a cui S. Paolo innalza il celebre inno. Legato così per riconoscenza ai Rosminiani e conoscitore profondo della filosofia rosminiana, egli da vari anni aveva assunto la direzione di quella *Rivista* che rapidamente e quasi miracolosamente cambiò il clima spirituale nei riguardi del Fondatore. Con perfetta sincerità egli seppe sgombrare i non pochi malintesi che passavano tra rosminiani e antirosminiani, riconoscendo manchevolezze, animosità, incomprensioni, come dovute a inevitabili contingenze di polemica, e portando il problema nella sua luce vera: le genuina dottrina del Rosmini sfugge a ogni forma di idealismo e quindi a ogni forma di panteismo. Anche se non tutti sono di ciò convinti ora, sta il fatto che l'orizzonte si è molto rischiarato per opera sua, con vantaggio non solo della carità, ma anche e sopratutto della verità. Lasciamo alla provvidenza e sapienza della Chiesa gli sviluppi ulteriori di questo schiarimento, mentre la santità del Rosmini sale ognor più nella stima di tutti.

*

Il mattino del Natale scorso fui chiamato d'urgenza all' abitazione del caro amico, in piazza Hermada 5. Nevicava ed egli, con il fare immediato e penetrante che gli era abituale:

— Io ho promesso, mi disse, che ogni volta che ho quaranta gradi di febbre, mi confesso. Potrei morire e io non voglio andare all'inferno.

Lo confortai a non fare il tragico, perchè si trattava di sola febbre senza fatti specifici. Egli però, benchè poco più che quarantenne, aveva un fisico debole. La sua vita era stata minata prima dalla ricordata caduta aerea, e poi da una minaccia di tubercolosi che egli aveva respinto e trionfalmente vinto con vari anni di cura nei sanatori di Francia e di Svizzera. Dichiarato scientificamente sano, nel 1930 s'era sposato a una degna compagna, come lui integralmente cristiana. Le modalità di quel matrimonio, raccontate nella *Rivista dei giovani* nel fascicolo di dicembre, fecero ridere molti, perchè non volle nè vestito di nozze, nè anello speciale, nè invitati, nè solennità. «La semplicità della cerimonia, scrisse poi, l'assenza di ogni curioso, mi lasciava solo con la solennità di ciò che stavo per fare. Come in aeroplano, con la carlinga davanti alle ali, quando avevo davanti solo il cielo e le ali dietro. Disse poi il parroco che un *sì* così convinto come il mio non lo aveva sentito mai. Come non sentire il sacramento in quella nudità? Che bella cosa se non si coprisse tanto il sacro col profano! La sposa, prima in lacrime, era raggiante. Parroco e testimoni erano commossi. Io feci un'altra conferenza sulla separazione del sacro dal profano, e tornammo a casa». Nacque a suo tempo un bimbo, che egli chiamò Vittorio, a ricordo d'un suo fratello, morto da santo in guerra, di cui aveva pubblicato un mirabile diario spirituale nel fascicolo di gennaio del 1924. Annunziando ai suoi lettori la nascita del figlio, lo chiamò il suo miglior articolo, ed è proprio così: il quattrenne Vittorio promette d'essere degno figlio d'un tanto padre.

Ricevetti la sua confessione che mi edificò per la sincerità e la contrizione. Pregammo a lungo insieme, continuammo per la comunione dei giorni seguenti e poi mi raccomandò di fargli amministrare al più presto l'estrema unzione, «perchè, diceva col solito fare gioviale, voglio morire come mio padre, e voi, preti, dovreste chiamare quest'ultimo sacramento non con il nome che fa paura di Estrema Unzione, ma col nome più rassicurante di *Sacramento degli infermi*. Così molti lo riceverebbero in piena coscienza e non si ripeterebbe il triste fatto frequentissimo di ungere un cadavere. Lo dica e lo scriva, Don Cojazzi, agli altri preti». Glielo promisi, e ora, mantenendo la promessa, umilmente propongo che, anche in omaggio alla magistrale enciclica pontificia recente sul Sacerdozio, si esamini la convenienza di diffondere nel popolo l'uso di chiamare l'Olio Santo, Sacramento degli infermi e di amministrarlo appena la malattia è grave, per conforto dello spirito ed eventuale guarigione del corpo, come dice espressamente il « locus classicus di S. Giacomo ».

Dopo qualche ora, l'ammalato si riebbe, con accresciuta speranza dei familiari, ma nel mattino della domenica 29, il fatto polmonare si rivelò fulmineamente. Ricevuto il Sacramento degli infermi, mentre sonava l'«Angelus», alzò le mani invitando alla recita, spalancò gli occhi e spirò. Io gli chiusi gli occhi, che s'erano fermati belli e lucenti, quali mai vidi in persone morte.

Senza volerlo, nella decima puntata d'un seguito d'articoli *Testa in alto e piedi in terra*, contro l'uomo normale, cioè contro l' uomo che pensa come pensa la folla, egli aveva scritto pochi giorni prima: « E' più igienico non essere uomo normale, non guardare le cose attraverso gli occhi della maggioranza, ma guardarle direttamente con i proprii. Almeno in punto di morte non si provano delusioni. Ricordatevi adunque, voi che siete giovani: non appoggiatevi mai alla maggioranza, anzitutto perchè non ha nessuna autorità, e poi perchè anche essa cambia e vi tradisce. Fate quello che capite che dovete fare, anche se gli altri dicono che non si deve fare. Siate religiosi anche quando non è di moda essere religiosi, patrioti anche quando non è di moda essere patrioti ».

Camillo Viglino fu una personalità spiccata, profonda perchè cristianissima, e per conseguenza fu ottimo figlio, ottimo sposo, ottimo padre e ottimo patriota. Requie alla sua anima, e a noi l'augurio di imitarlo.

Don Cojazzi

LE SCADENZE DELLA GLORIA

Domenico Scarlatti e la sua arte

Due secoli e mezzo fa, e proprio nell'anno 1685 nacque in Napoli Domenico Scarlatti, figlio del grande Alessandro, che, assieme al padre suo, fu e sarà sempre un'autentica e purissima gloria dell'arte musicale di allora e di tutti i tempi. Da suo padre, infatti, iniziatore di nuove trasformazioni della tecnica clavicembalistica e compositore di genio, apprese non soltanto i primi elementi di musica, ma continuò più tardi un regolare corso di contrappunto e composizione, dopo il quale il giovane Domenico fu affidato in Roma alle cure del maestro Gasparini e del clavicembalista Bernardo Pasquini col quale si perfezionò nell'arte strumentale, divenendo il più celebre esecutore della sua epoca.

Senonchè la sua maggior fama è strettamente e indissolubilmente legata alle sue composizioni, che sono rimaste e rimarranno sempre degli autentici capolavori per ispirazione e originalità. Compositore di musica sacra e drammatica fra cui emersero una messa per 4 voci e basso continuo per organo, e una «Salve Regina» per una sola voce di soprano con accompagnamento di due violini, viola e basso, più alcune opere fra le quali interessantissime l'«Ifigenia in Tauride», la «Tetide in Siro» e il «Narciso», egli eccelse nelle «sonate» che compose in numero di circa cinquecento, la varietà e l'originalità melodica delle quali e i contrasti sempre nuovi che vi si alternano, dànno a queste composizioni un carattere di indiscutibile eleganza e un sapore arcaico di estrema attrattiva. Considerando queste sonate alla stregua del tempo in cui sono state scritte, possono essere giudicate un vero prodigio, specialmente alcune, la cui fattura e il cui andamento hanno un carattere tutt'affatto moderno. Se, infatti le si confronta con quelle dei contemporanei, italiani e stranieri, si scorgerà, senz'altro, una differenza nella forma, in quanto che le sonate dello Scarlatti sono state scritte in un tempo solo, ma non certo nella ricchezza melodica e tematica che sempre vi impera sovrana con un'impressione sempre intensissima e varia e con un sentimento perennemente dominante. Data la forma di questo genere di composizioni, queste possono apparire, e non può essere diversamente, soltanto dei sapienti schemi musicali, nè sarebbe stato possibile pretendere sviluppi complessi e repentini, cosa che mai si è potuta nè si potrebbe verificare nella lenta e faticosa evoluzione artistica. Ma simili schemi, chiamiamoli pur così, contengono tale ricchezza di mezzi e di impressioni sviluppabili, tale varietà di ritmi e di linee melodiche, che non è difficile percepire come la «sonata» abbia in seguito potuto agevolmente suddividersi in più tempi, prendendo definitivamente quella struttura architettonica che è venuta a costituire la sua completa maturità e il suo precipuo carattere. E' perciò lo Scarlatti, fra i precursori, fra gli antesignani, la cui strada, se non possibile ad essere percorsa in maniera assoluta, non doveva, pertanto, essere negletta come, purtroppo, lo è stata, e questo a causa di deviazioni, dovute troppo spesso a frenetici quanto improvvisi e scomposti amori dell'esotico.

Dello Scarlatti sono stampate centocinquanta sonate, a cura di Alessandro Longo, benemerito propagandista e studioso di questo insigne compositore e clavicembalista.

Ma, purtroppo è doloroso constatare come pochi siano i conoscitori di questi gioielli artistici che potrebbero apportare tanta ricchezza di programmi e tanto motivo di ispirazione e di studi per nuovi sviluppi e nuove conquiste nel campo dell'arte. Nelle composizioni dello Scarlatti in cui sempre predomina una tecnica sapientissima e possente, fa capolino con aristocratica eleganza una giocondità sempre sana e lieta, accoppiata a quel cosiddetto «tono brillante» che più tardi diede origine, corpo e vita allo «scherzo», di larghissimo uso nelle sonate e nelle sinfonie, e fino da allora implicitamente contenuto nella primitiva sonata d'un solo tempo.

Le melodie semplici, di ampio svolgimento e di perfetta omogeneità e chiarezza, oltre alla varietà eleggantissima dei ritmi, costituiscono la caratteristica principale di queste composizioni che, nella loro struttura ad unico tempo, contengono tutta la sostanza tematica che ha dato origine in seguito ai tempi staccati e pressochè indipendenti della «sonata». E' un linguaggio musicale ampio e contemporaneamente conciso, vario e snodato nei temi sempre geniali e aristocratici, sempre equilibrato nella sua esuberanza.

Se si consideri l'arte grandissima e gagliarda del padre suo Alessandro, si troverà che in Domenico vi fu una forza di rinnovazione e di ascesa continua, quell'ascesa il cui impulso tese a creare una nuova forma e un nuovo stile che in seguito acquistarono consistenza e caratteri definitivi.

Occorre, tuttavia, tener presente che Domenico Scarlatti fu il più celebre clavicembalista del suo tempo, e questa sua qualità, che gli permise di essere egli stesso il primo sommo esecutore della sua musica, gli diede anche agio di formare una vera e propria scuola, di cui il Galuppi e il Paradisi in primo luogo, furono i massimi esponenti.

Pellegrino irrequieto, il primo gennaio 1815 successe a Tommaso Baj come direttore della Cappella musicale di San Pietro in Vaticano, carica che tenne soltanto tre anni, dopo di che partì per Londra. Ben presto, però, passò da Londra a Lisbona, ove Giovanni V Re del Portogallo, ammiratissimo della sua arte, lo prese a proteggere, ricolmandolo di onori e di quattrini. Non dimenticò mai la sua patria e, dopo aver compiuto altri viaggi trionfali, ritornò alla sua adorata Napoli ove morì all'età di 72 anni. E' da augurarsi che di questo grande e inimitabile artista, troppo poco conosciuto e troppo scarsamente studiato, non si faccia soltanto qualche platonica rievocazione, ma lo si consideri anche come un punto di riferimento valido e luminoso per un maggiore incremento e un salutare ritorno alla musica istrumentale e da camera in Italia.

SAVERIO SIMONCELLI

Roma moderna
illustrata a Leopoli

LEOPOLI, 2 gennaio

Nella grande aula dell'Università di Giovanni Casimiro ha avuto luogo la conferenza di Giannina Ebenberger sul «*Nuovo volto di Roma*» a cura della «*Dante Alighieri*» locale. Il numeroso pubblico ha potuto conoscere più da vicino le realizzazioni del Regime compiute nell'Urbe, tanto più che oltre la viva ed entusiastica parola della conferenziera furono proiettati dei corti metraggi dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. concernenti l'edilizia monumentale e le opere di isolamento compiute negli ultimi mesi in Roma, come pure la bonifica dell'Agro Pontino e le nuove città sorte sulle terre rese produttive.

Salisbury città dei profumi

VIENNA, 2 gennaio

Secondo la notizia di un giornale viennese esisterebbe una città cui madre natura ha elargito il dono gentile di mille profumi.

Ogni via sarebbe ombreggiata da alberi di specie diversa che fioriscono progressivamente e auliscono soavemente.

Così, mentre d'inverno in Europa siamo alle prese col freddo, con la neve, col gelo, in questa città fortunata, è in pieno rigoglio la fioritura delle *jacaranclas*. Le vie non si vedono quasi, non esistono più, trasformate come sono in gallerie festose punteggiate dai fiori del *flanchoyant* o da quelli enormi e vivacissimi della *banchinia*.

Qual'è dunque la città in cui regnano le essenze più rare e più soavi? Salisbury, nella Rodesia meridionale...

La crisi del mercato artistico
e un originale sistema di scambi

PARIGI, 2 gennaio

E' noto che l'originalità non è sempre assoluta ed anzi si può dire che nulla s'inventa e si scopre sotto il sole. Così quando si parla di scambi in natura; di commercio fatto senza denaro addirittura si ricorda una originalità vecchia come l'uomo. Infatti i primi uomini che, beati loro non conoscevano il vile denaro, erano costretti a barattare opere e prodotti per conservare equilibrati i rapporti commerciali. In momenti critici per l'economia mondiale ritornano in auge i sistemi dei primi discendenti di Adamo: l'oro è tagliato fuori e se ne sta a dormire nelle casseforti... oppure viaggia per via aerea da un paese all'altro. Il traffico si svolge in terra senza di lui, almeno a Parigi.

Pochi giorni or sono è stato riaperto nella capitale francese il *Salone degli Scambi* che aveva già fatto discreto esperimento l'anno passato e nei due anni precedenti. In questa curiosa borsa delle merci, pittori, scultori, disegnatori e artigiani portano i loro prodotti, contemporaneamente a industriali, commercianti e privati. Il meccanismo è naturalmente alla altezza dei tempi, ma tuttavia si fanno discreti affari al Salone degli Scambi. Ogni artista dichiara le proprie preferenze e necessità: un paesaggio contro un vestito, una natura morta per un prosciutto, una scena di genere per non importa che cibo e che difesa contro le intemperie. Non è da credere tuttavia che il Salone degli Scambi sia una specie di ritrovo di poveri soltanto. vi si combinano anche affari addirittura sontuosi poichè è accaduto di vedere barattare opere d'arte contro un'automobile. Inoltre, con duttilità intelligente, ogni possibilità di scambio è ormai presente, perfino quella con alberghi per retta alloggio e con.... il dentista che strapperà al pittore o allo scultore congruo numero di denti per la tale opera....

La cifra degli affari raggiunse l'anno passato il mezzo milione di lire e forse quest'anno sarà sorpassata.

Lo sviluppo delle scuole
in Polonia

VARSAVIA, 2 gennaio

Secondo il bilancio preliminare per l'anno 1936-37 i fondi stanziati per la istruzione pubblica sono in ragione del 15 per cento di tutto il bilancio, ossia 340.200.000 zloty polacchi. Si prevede che gli stipendi degli insegnanti saranno accresciuti, specie per quanto concerne le categorie di insegnanti privati.

Nel contempo viene prevista la costruzione di nuove Scuole elementari governative, oltre a quelle che saranno costruite dalle provincie e dai comuni, che ascenderanno, complessivamente, a 25.744.

Rimarrà immutato il numero delle scuole secondarie e di quelle professionali mantenute dal Governo.

Scultura italiana del settecento
A Wilno

WILNO, 2 gennaio

Alla seduta della Società degli Amici delle Scienze il prof. J. Hoppen ha presentato una interessante relazione sull'opera dello scultore Gasparini, non meglio identificato, nella chiesa dei Padri Domenicani.

Sulle ornamentazioni in legno intagliato che arricchiscono l'organo della chiesa il prof. Hoppen ha ritrovato ben celata la firma dell'autore: «Anno 1767. Die martii AVIII. Fecit Gasparini».

Alla schiera degli artisti italiani che hanno lungamente lavorato a Wilno, nelle meravigliose chiese di questa città polacca e nei palazzi dei grandi signori, si può aggiungere dunque un altro nome di artista del tardo barocco, al quale si devono gli ornati in legno nella chiesa di San Domenico.

L'industria della seta
nel Tonchino

BUDAPEST, 2 gennaio

I due principali rami della produzione nel Tonchino sono la cultura del mais e la fabbricazione della seta. Il mais è stato oggetto, mesi fa, d'una messa in valore riuscita appieno. Ora è la seta che è all'ordine del giorno, e l'esposizione chiusasi nei giorni scorsi ha meritato; per il suo valore documentario, il pieno successo che ha ottenuto.

L'origine dell'industria della seta, nella provincia di Hadong rimonta a ben due secoli. A quell'epoca cinque mandarini cinesi abbandonato lo Yunnau, dopo mille peripezie piantarono le tende alle porte di Hanoi. Il figlio d'uno di essi, non volendo stare come suol dirsi con le mani in mano, insegnò alle donne del villaggio in cui suo padre s'era ritirato la tessitura familiare, per i bisogni correnti, com'era praticata in Cina. Questa iniziativa fece l'effetto della tradizionale goccia d'olio, e in breve la tessitura delle seterie si estese ai villaggi circostanti.

Il traffico del Porto di Gdynia

GDYNIA, 2 gennaio

Il porto polacco di Gdynia, attraverso il quale passano i tre quarti del movimento commerciale da e per la Polonia, continua ad aumentare di mese in mese la propria attività.

Nel mese di novembre u. s. il peso globale delle merci passate per Gdynia è asceso a 763.789 tonn. (165.969 tonn. in più in rispetto al mese precedente). Di questa cifra 617.849 tonn. spettano all'esportazione.

Un interessante museo parrocchiale

PARIGI, 2 gennaio

Il canonico mons. Loriot, arciprete di La Flèche ha organizzato e aperto un Museo parrocchiale in un locale attiguo alla chiesa di San Tomaso.

La mostra è ricca di oggetti d'arte del XVII secolo, di pregevoli dipinti sacri della scuola di Lebrum e di statue di legno dorato nonchè di sculture e reliquiari, fra i quali uno contenente una reliquia da Luigi XIII. Si notano, inoltre, miniature e dipinti del XVIII secolo molto diligentemente conservati.

UN'INDUSTRIA ITALIANA

Quando gli orologi si fabbricavano da noi

I Duchi d'Urbino, artisti e guerrieri, mecenati e studiosi, seppero illuminare la loro Corte, una delle più splendide e fastose del Medioevo, con le opere gloriose dei più celebrati ingegni, sia nel campo delle lettere e delle scienze, come in quelli dell'artigianato e della meccanica, dell'incisione e della stampa, dell'oreficeria e dell'orologeria. Lasciando a parte la storia degli orologi fissi, da torre e da appartamento, è necessario trattare gli «orologi da tasca» che apparvero sul finire del secolo XV. Le fabbriche tedesche e francesi ci diedero, ben presto, delle opere mirabili per perfezione, per ricchezza di cesello, per abbondanza di guarnizioni preziose, per piccolezza e varietà di forme, spesso assai curiose e strane. La forma primitiva fu quasi sferica, e di proporzioni piuttosto notevoli; in seguito si tramutò in ovale. Era il Rinascimento che influiva anche su questi piccoli ninnoli costosi ed utili. Difatti nel secolo XV Peters Hele di Norimberga fabbricava orologi ovali chiamati *uova di Norimberga*, oggi divenuti rarissimi; costruiti spesso in rame, difficilmente in argento.

Artefici fiorentini e marchigiani

Molti studiosi discutono ancora se l'Hele sia stato o meno preceduto, in questa invenzione, da un artista france e da altro italiano, il fiorentino Lorenzo di Volparia. Vincenzo Lazari nel suo libro: *Notizie delle Opere d'arti e d'antichità della raccolta Correr* ricorda, a pagina 120, un senato-consulto in data 25 luglio 1334, in cui si descrive un orologio talmente complicato e meraviglioso che l'artista vi aveva spesa gran parte della sua vita in un lavoro di paziente perfezione. Tale oggetto venne venduto al Re di Cipro per 800 ducati. L'artista si chiamava Mastro Mondino da Cremona ed era orefice reputatissimo a Venezia. Ma anche le Marche non furono seconde a nessun'altra Nazione o regione in un campo artistico che era così irto di difficoltà e che richiedeva acutezza d'ingegno e tecnica magistrale sottilissima.

Il marchese Giuseppe Campori nel secondo volume della nuova serie degli: *Atti e memorie delle Deputazioni di Storia Patria dell'Emilia*, ha inserito un brillante articolo su «Gli Orologeri degli Estensi» e vi è detto che «celebratissima era la fabbrica d'istrumenti matematici e di orologi stabilitasi in Pesaro, sotto gli auspici dei Duchi d'Urbino, per opera genialissima di Simone Barocci». Era costui fratello dell'insigne pittore Federico, che profuse tanta copia di tesori nelle nostre Chiese e nelle Pinacoteche di tutto il mondo. La celebre manifattura di Simone, era sempre fiorente nella prima metà del secolo XVII.

Un orologio in un anello

Non inferiori per bellezza e perfezione furono gli orologi fabbricati da Giovan Battista e da Giovanni Maria della stessa famiglia dei Barocci.

Difatti le cronache urbinate fanno memoria di un orologio racchiuso in uno splendido anello e regalato dal Duca Francesco Maria I della Rovere all'Imperatore Carlo V di Spagna. Ne meno straordinario e mirabile venne giudicato quello eseguito da Giovanni Maria Barocci per il Duca Guidubaldo II della Rovere e da costui donato al santo Pontefice Pio V. Questo piccolo orologio era talmente perfetto che oltre a suonare le ore, segnava sul minuscolo quadrante anche i moti dei pianeti, del sole e della luna. Fu giudicato, a quei tempi, un'opera addirittura miracolosa. Nel 1589 il Duca Alfonso II d'Este, avendo espresso al Duca d'Urbino il vivo desiderio di poter avere alcuni di questi orologi tanto rari e preziosi e che erano opera delle manifatture pesaresi, il Della Rovere si affrettò a soddisfare il desiderio del Principe e gli fece grazioso invio di «certi astucci da compassi, di un bossolo da rilevare e misurar piante e di due piccoli orologi fatti a mandorla e che suonavan le ore».

Il poeta ed erudito urbinate Bernardino Baldi nella sua opera: *Discorso sopra le macchine semoventi*, ci racconta come il sunnominato Duca d'Este acquistasse ad alto prezzo diversi altri orologi lavorati in Pesaro da Pietro Griffi, giudicato il miglior allievo dei Barocci. Vi venivano fabbricati orologi anche rettangolari, esagonali, ottangolari, a croce latina, a croce di Malta, a forma di oliva, di ghianda, di teschio, di chiocciola, di tulipano, etc.

Anche in questi la cassa è raramente in oro, per lo più in rame dorato, inciso e smaltato, in argento dorato o in cristallo di rocca a sfaccettature. L'esecuzione è sempre mirabilmente perfetta ed elegante, piena di bellezza estetica e degna del prezzo altissimo a cui venivano venduti. Difatti soltanto Principi, Cardinali e nobili potevano offrirsi il lusso di un gingillo che, anche a quei tempi, raggiungeva, spesso, delle somme enormi. Gli orologi a croce, poi, venivano portati per lo più dalle abbadesse e dai prelati, appesi al collo quale prezioso ornamento. Oggi questi esemplari sono rarissimi ed arricchiscono i musei e le collezioni private di ben pochi fortunati.

E siccome siamo in tema d'orologi, mi piace chiudere le presenti note con un curioso aneddoto che si riferisce al nostro grande musicista Gioacchino Rossini e che tolgo dal volume di L. De Mauri: *L'Amatore di oggetti d'arte*.

Un aneddoto rossiniano

« Trovandosi il *cigno di Pesaro* un giorno in un caffè di Parigi, trasse di tasca l'orologio, e così, pensando ad altro, distrattamente, lo faceva suonare.

Uno sconosciuto che gli stava vicino, con garbatezza spigliata, gli si accostò meglio, dimostrando interesse a quell'orologio. Il Maestro, lusingato, mostrandoglielo, disse:

— Vede? E' un regalo del Re di Francia, fattomi in cambio di tante note quanti sono i brillanti che lo adornano.

— E' una cosa magnifica! — rispose l'incognito; ma io scommetto, Maestro, ch'ella non ne conosce tutte le proprietà.

Rossini, guardando il suo interlocutore con aria di meraviglia, rispose: — Sono parecchi anni che lo possiedo, e non ha mai sbagliato un minuto. Suona le ore, i quarti, segna i minuti secondi, i giorni, i mesi, ripete le ore a volontà, e, di più, suona la mia preghiera del «Mosè». E' sempre meco e credo di conoscerlo come tutti gli altri che pure posseggo.

— Eppure Ella non lo conosce totalmente.

— Ella scherza...

— Vuole scommettere l' orologio contro diecimila lire?

— Accetto. Lei ha diecimila lire da gettar via.

— L'orologio suona pure un altro pezzo di musica — riprese lo sconosciuto — e contiene il suo ritratto che salta fuori durante la suonata, e porta dietro uno scritto che vale dieci volte tutta la ripetizione.

Rossini, pieno di meraviglia e desideroso di vedere dove la cosa andava a finire, porse l'orologio allo sconosciuto che, toccata una molla, fece scattare un dischetto d'oro e ne apparve il ritratto del Maestro in miniatura, mentre udivasi l'aria *Di tanti palpiti*.

Rossini, visto di aver perduta la scommessa, consegnò, sospirando, l'orologio al vincitore. Ma questi, sorridendo, lo ricusò e dichiarò il suo nome. Era Plivée di Parigi, l'autore stesso della mirabile ripetizione.

Allora Rossini, raggiante di gioia, abbracciò l'artefice; e, ricordandogli dell'accenno ad uno scritto prezioso, ne richiese al Plivée.

— Non sono che tre numeri: 6, 31, 61; ma non posso dirLe il significato di essi — rispose l'artefice.

— Son numeri da giocare al lotto? — soggiunse, ridendo, Rossini.

— E' un inviolabile segreto: la prego di non insistere.

Ed il grande musicista dovette tenersi pago di quelle sole e misteriose parole ».

RENATO CANESTRARI

Nicola Matas
l'architetto di Santa Croce

ANCONA, 2 gennaio

(*R. C.*) Il grande architetto marchigiano, che nacque in Ancona, nel 1799, da famiglia umilissima e che seppe, con la volontà indomita e con l'invitta energia, assurgere a mète tanto alte e luminose nel campo dell'arte, è ben poco conosciuto e ricordato.

Dopo aver compiuto gli studi a Roma, a spese del Comune, dopo aver peregrinato in molte contrade del Veneto al fine di perfezionarsi nell'arte sua, si stabilì in Firenze, la città dei sogni e dell'arte somma in tutte le più ardite e splendide manifestazioni. E ben presto salì in fama di insigne architetto per le opere a cui diede, con intelletto d'amore, il fiore più luminoso del suo ingegno costruttore.

Ricalcando le orme incancellabili di Arnolfo e di Giotto, studiando e meditando, fece un mirabile disegno della facciata di Santa Maria del Fiore che però per contrarietà ed invidie non potè concretare nella pratica realizzazione pur meritandosi il plauso di tutti i migliori ingegni del tempo.

In seguito, con indomabile fermezza e con rinnovato fervore, si pose al lavoro per dare al monumentale tempio di Santa Croce una facciata degna e perfetta. Il poderoso lavoro, che è certamente l'opera più bella e compiuta del nostro grande conterraneo, venne inaugurata nel 1865. La facciata, smagliante, ricca di marmi policromi e trionfante, per ricchezza e concezione artistica, rese celebre l'infaticabile artista che potè chiudere serenamente gli occhi nel 1872, pago di aver lasciato al mondo un segno incancellabile del suo appassionato amore alle arti belle. Le spoglie mortali di Nicola Matas vennero composte nello stesso tempio, accanto ai grandi nomi di coloro che rappresentano le glorie d'Italia e del mondo: Michelangelo, Alfieri, Galilei, Leonardo, Bruni, Machiavelli, Rossini, Foscolo, Leon Battista Alberti, ecc.

Nessun luogo più degno e nessuna glorificazione più ambita per questo figlio del nostro popolo che come tanti altri artisti sommi, dovette sopportare stenti e sacrifici, umiliazioni e patimenti prima di raggiungere i fastigi della celebrità nell'arte.

La morte di un vecchio zuavo pontificio

PARIGI, 2 gennaio

Si annuncia da Saint-Hycinthe la morte dell'ultimo degli zuavi pontifici della regione, tale Filiberto Laflamme deceduto a Saint-Hynes a 85 anni di età. Egli aveva fatto parte del Seminario di Saint-Hyacinthe che aveva lasciato nel 1867 per recarsi a Roma mettendosi a disposizione del corpo armato del Papa.

LE RIVISTE

« Le vie d'Italia »

La rivista mensile del *Touring Club Italiano*, entrando, col 1936, nel loro quarantaduesimo anno, si presentano al pubblico quasi integralmente rinnovate sia nella forma, sia nella sostanza.

Ecco l'interessante sommario del fascicolo di gennaio (120 pagine, oltre 150 illustrazioni in fotoincisione e in calcografia) che trovasi in vendita a L. 2.50 presso tutte le principali librerie e agenzie giornalistiche, anche delle stazioni: Attraverso l'Italia: La Campania (A. Marescalchi) — Il volto agricolo dell'Italia: Arezzo e Siena (C. Ermacora) — Il Castello di Udine e le sue raccolte di storia e d'arte (N. Puccioni) — Paesaggi della Somalia Meridionale (A. Pompeati) — Campielli veneziani (L. Crema) — Scopo e tecnica dello scavo archeologico (P. Stoppani) — Antonio Stoppani, pioniere delle nostre Prealpi (F. Pepeu) — Le isole italiane dove si pescano le perle. In copertina, un'impressione dal vero del pittore Giorgio Oprandi: Mercato a Belet Uen; fuori testo, per dar modo ai lettori di seguire le nostre vittoriose operazioni in Africa Orientale, la prima delle splendide cartine a 4 colori che costituiranno la nuova aggiornatissima «*Carta dell'Etiopia*» ad un milionesimo, disegnata ed incisa dall'Ufficio Cartografico del T. C. I. Segue un'interessante notiziario riguardante l'automobilismo, il turismo, l'aviazione, ecc.

Spettacoli teatrali per dopolavoristi

ROMA, 2

Allo scopo di dare la possibilità alle categorie di lavoratori, che non frequentano il teatro a causa dell'alto costo dei biglietti, l'O. N. D. ha ottenuto dall'Ispettorato del teatro e dalle associazioni nazionali sindacali degli spettacoli di potere fruire ogni sabato nelle ore pomeridiane, secondo la consuetudine del luogo, di uno spettacolo diurno di prosa con lavoro di autore italiano riservato esclusivamente agli iscritti dell'O. N. D. limitato agli operai ed impiegati di ordine a prezzi ridottissimi.

Tale iniziativa prende nome di « Sabato teatrale ».

In via di esperimento si è convenuto con i suddetti enti che i primi sabati teatrali siano organizzati nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, Firenze, Venezia, Napoli, a cominciare dal giorno 11 gennaio.

Ogni Dopolavoro provinciale deve pertanto prendere accordi attraverso le Unioni provinciali degli industriali con le direzioni dei teatri, le quali secondo le istruzioni avute dall'Associazione Nazionale Fascista degli Industriali dello spettacolo concederanno lo spettacolo completo al prezzo comprensivo di tutte le spese (teatro, impegni e borderau) di lire 1800 nella città di Firenze, Trieste, Venezia, Bologna, Napoli e di lire 2000 nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova. Tale massimo potrà aumentare di non oltre 100 lire se nel lavoro prescelto parteciperà l'intera compagnia.

Concordato con l'impresa il lavoro che dovrà essere rappresentato ogni sabato, ogni Dopolavoro dovrà provvedere in tempo utile alla vendita dei biglietti. La vendita dei biglietti dovrà essere effettuata direttamente dal Dopolavoro provinciale, giacchè l'organizzazione degli spettacoli deve mantenere carattere interno, tanto che non dovranno essere affissi manifesti. Nella vendita dovrà essere data la preferenza assoluta agli operai. Il lavoro dovrà essere scelto tra quelli di maggiore successo e più accessibili al particolare pubblico di dopolavoristi.

I turni di spettacolo per il corrente gennaio sono: per Bologna: 11 Gennaio, Corso: compagnia spettacoli gialli; 18 gennaio: ancora da stabilire; 25 gennaio, Corso: Compagnia Falconi.

Per Trieste: non sono stati fissati gli spettacoli come per le altre città poichè nel mese di gennaio non vi si fermano compagnie di prosa.

Terribile fine di un ottuagenario

BRESCIA, 2 pom.

Il contadino ottantenne Luigi Rodenghi, di anni 80 trovandosi a lavorare con altri compagni sopra un monte, il 18 novembre scorso, era da allora scomparso.

Adesso un contadino, recatosi a pescare nelle acque della Torbiera, ha trovato il vecchio già cadavere ad un metro sotto l'acqua, affondato nel pantano, dal quale era stato imprigionato così fortemente che per estrarlo occorse l'aiuto di altri terrazzani.

Decreti e disposizioni varie della "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che porta alcune modificazioni ed aggiunte alla Legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Un R. decreto stabilisce che l'applicazione dell'art. 34, del Regolamento 11 marzo 1935, per quanto riguarda i concorsi per i posti di medici veterinari condotti, è rinviata al 1.o gennaio 1938. Nel frattempo i concorsi per il conferimento dei posti suindicati si svolgeranno soltanto per titoli.

Il Ministero delle Finanze ha precisato che oltre all'ammontare dei contributi obbligatori per l'Assicurazione sociale, sono ammessi alla detrazione dell'ammontare dell'imponibile per l'applicazione della R. M. sui redditi della categoria C. 2, anche i contributi sindacali obbligatori. Pertanto se per effetto di tale detrazione il reddito percepito dal prestatore d'opera si riduce a cifra superiore al minimo imponibile, l'imposta non deve essere applicata.

Umberto di Savoia visita gli infermi dei "Pellegrini,,

NAPOLI, 2 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato ieri a visitare gli infermi ricoverati nell'ospedale dei «Pellegrini» fatto segno a vibranti manifestazioni da parte dei ricoverati e della folla che si era soffermata innanzi all'entrata dell'ospedale.

Settantamila lire rubate in una primordiale cassaforte

GENOVA, 2 pom.

Attraverso il soffitto di una casa di Marassi ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento della signora Erminia Figallo e recatisi in cucina hanno asportato una cassettina di ferro murata sotto il lavandino, contenente 53.500 lire in contanti, un braccialetto con brillanti del valore di diecimila lire, un orologio d'oro, una spilla e una sterlina. La somma era stata pochi giorni fa ritirata dalla signora dalla banca. I ladri, che dovevano essere assai pratici del luogo e delle abitudini, sono attivamente ricercati.

Varie dall' Interno

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che il tenente generale Giulio Ingianni ed il tenente generale Francesco Marena, delle Capitanerie di porto sono collocati e disposizione.

Al Teatro «Petruzelli» di Bari è andata in scena la terza opera della stagione di carnevale con una pregevole edizione di « Adriana di Lecouvreur' di Cilea che ha segnato un vivo successo.

Sono giunti a La Spezia i 60 ufficiali Cadetti della Marina siamese, ricevuti dalle autorità e accolti con manifestazioni di viva cordialità dalla popolazione.

E' ritornato sulle scene del Teatro « Alla Scala », dove più non era apparso dal 1912 il « Matrimonio segreto », capolavoro sempre vivo di Domenico Cimarosa. Lo spettacolo assunse ad avvenimento artistico per la esecuzione impeccabile e per l'allestimento in ogni suo particolare perfetto.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati delle gare per la Coppa Italia

Il giorno di Capo d'anno sono stati disputati i seguenti incontri di Coppa Italia:

A Napoli: Napoli-Bari 2-1
A Cremona: Alessandria-Cremonese 4-1
A Genova: Genova-Pisa 3-2
A Rovigo: Triestina-Rovigo 3-1

Il Bari è stato così eliminato.

Ecco l'elenco delle sedici squadre rimaste in gara nella Coppa Italia dopo le partite del quarto turno:

Serie A: Alessandria, Ambrosiana, Bologna, Fiorentina, Genova, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Roma, Sampierdarenese, Torino, Triestina.

Serie B: Catania, Livorno, Modena.

I ricuperi di Serie C

Ecco i risultati della giornata di ricupero:

Girone A: Anconetana-Trento 7-3.
Girone B: Pro Patria-Reggiana 1-1; Falk-Legnano 2-0; Seregno-Cusiana 1-0; Gallarate-Biellese 3-2.
Girone C: Rivarolo-Sanremese 2-2; Ventimiglia-Doria, rinviato per campo impraticabile; Casale-Entella 6-1.
Girone D: Piombino-Prato 3-1.

NUOTO

Nuovo primato mondiale femminile

CORAL GABLES (Florida), 2 pom.

La nuotatrice Erna Konya ha battuto il primato mondiale femminile dei 400 metri sul dorso in 6'4" 8 decimi. Il precedente primato era stato stabilito dalla signorina Masten Broek a Basilea il 5 aprile dell'anno scorso in 6'5".

IPPICA

"Jago Clyde,, vince a Milano

MILANO, 2 pom.

All'ippodromo del trotto, sotto la pioggia e con terreno pesante, il premio Nuovo Anno di L. 20.000 è stato vinto da *Jago Clyde* della scuderia Giolli, facendo metri 2120 in 2'56" e 4/-0 2.o *Lord Quinto Romano* della stessa scuderia partito in vantaggio di 20 metri; 3.o *Miss Willing* della scuderia S. Ambrogio gravata di 20 metri.

CICLISMO

Prove interessanti al Palazzo dello Sport

MILANO, 2 pom.

La III.a riunione ciclistica al Palazzo dello Sport, che presentava un programma vario ed interessante, ha ottenuto un ottimo successo. Ecco i risultati delle principali gare: *Omnium dei campioni* 8 partenti prova a cronometro con partenza lanciata due giri: 1.o Battesini, 2.o Guerra.

Prova di velocità a batterie: 1.o Bini, 2.o Ilse (Germania); *Prova ad eliminazione*: 1.o Battesini; 2.o Ilse; *Corsa a punti* km. 12 con 10 traguardi: 1.o Guerra con punti 18, 2.o Battesini. *Classifica generale*: 1.o Battesini punti 27; 2.o Bini e Piemontesi punti 22 1/2; 4.o Guerra 21. *Premio di mezzo fondo dietro motori*. La prima e la 2.a prova di 10 e 20 km. sono vinte da Severgnini, la 3.a di 30 km. da Manera; classifica 1.o Severgnini punti 10; 2.o Wanzenries Svizzera) p. 9; 3.o Manera punti 7; 4.o Moeller (Germania) p. 4. *Australiana a coppie* km. 5. 1.o Bini-Di Paco in 4,49; 2.o Guerra-Battesini; 3o. Olmo-Piemontesi.

TENNIS

La belga Admson vince il torneo parigino

PARIGI, 2 pom.

Il torneo natalizio di tennis singolare femminile nel quale si è distinta l'italiana Orlandini è stato vinto dalla belga Admson.

L' Olimpiade

Varietà — Formidabile schieramento di atleti per Garmich — Freddo, caldo e temperato

Pullulano le notizie intorno al grande stadio olimpico che ospiterà a Berlino l'XI. olimpiade. Il Governo del Reich nulla trascurando per rendere facile e comodo il soggiorno degli ospiti d'ogni paese, ha disposto perchè nessun diritto di dogana sia dovuto sui pacchi ed altre cose che gli atleti riceveranno dalle loro patrie. Questa rinuncia fiscale dice abbastanza con quale cura i tedeschi si adoperino per essere simpatici oltrechè buoni ospiti.

* * *

Lo schieramento degli atleti della neve e del ghiaccio per gli imminenti giuochi invernali di Garmisch, si annuncia addirittura formidabile. Numericamente gli austriaci saranno in misura «rècord», 140 persone e qualitativamente è noto che i nostri amici d'oltre Brennero non scherzano. 42 saranno i francesi, 31 gli americani, i quali sembra saranno in Europa l'11 gennaio e si esibiranno per allenamento a Londra, a Parigi e fors'anche a Bruxelles. Com'è noto la squadra italiana sarà poco numerosa essendo saggiamente prevalso il criterio dei pochi ma buoni. Soltanto coloro che daranno affidamento di potersi ben piazzare andranno a Garmisch.

* * *

Parte dell' utilità dell' allenamento che gli atleti debbono compiere per Berlino dipende dalla consapevolezza delle temperature che si troveranno in luglio e agosto nella capitale tedesca. Infatti gli abitanti di paesi caldi avranno a soffrire delle giornate fredde e viceversa: così la loro preparazione sarà fatta in relazione alla temperatura ambiente dell'olimpiade.

Il Comitato olimpico comunica, e noi per curiosità riportiamo le seguenti medie dell'estate berlinese:

Giugno: temp. media 17,3, mass. 25,8, minima 9,8.

Luglio: temp. media 19,3, mass. 27,1, minima 12,5.

Agosto: temp. media 18,1, mass. 25,9, minima 12,4.

Sembra poi certo che almeno 21 giorni di ogni mese saranno asciutti. L'organizzazione tedesca arriverà anche ai patti con le nuvole per fare le cose a modo...

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini col concorso del Quartetto Lener. — Negli intervalli: Varo Varanini: «Dalla fronte: Corrispondenza dall'Africa Orientale», lettura.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10: Concerto dell'Orchestra Malatesta.
17: Conceto sinfonico diretto dal M.o G. Savagnone.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16.30 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in tedesco.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	69,90	68,45
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	66,40	64,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	81,25	81,15
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1890,—	1892,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	445,—	455,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	613 50	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	60,25	62,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1995,—	1970,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	350,—	355,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	345,50	351,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	182,50	190,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	204,50	204,50
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	178,75	182 —
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	340,50	352,—
Adr. di El.	100,—	4 an.	4-4-34	150,—	151,25
Edison	[illegible]	48,—	8-4-34	235,25	243,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	382,—	3·8,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	207,50	210,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	195,—	193,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	418,—	415,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1360,—	1385,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	470,—	473,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	82,—	80,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	202,—	201,—

CAMBI	30	2		30	2
Francia	82,25	82,25	Germania	500,—	500,—
Inghilterra	61,65	61,40	Belgio	210,15	210,—
S.U.A.	12,49	12,45	Spagna	170,75	170,75
Svizzera	402 90	402,90	Olanda	844,59	844,59

La situazione dei latticini

Sui mercati del burro si è notata la solita ricerca in occasione del periodo festivo. La merce [illegible] la ricerca, non manca. Su varie piazze si nota tuttavia già della calma nelle contrattazioni. E' opinione che l'attuale situazione debba rimanere invariata per qualche settimana ancora.

Le quotazioni segnano sostenutezza tanto che si sono verificati aumenti su diverse piazze Le quotazioni massime sono ora le seguenti: Milano L. 11,25, Bologna L. 11, Brescia 10,75, Cremona 11,25 Mantova 10,25, Mortara 10,75, Parma 10,25, Pavia 11,25, Piacenza 11,25, Reggio Emilia 10,80, Verona 10,50, Treviso 12, Bergamo 12, Ferrara 10,80, Modena 10,50, Thiene 10,90 (si compera però su questa piazza anche a prezzi inferiori).

La produzione del latte nelle zone della Bassa (Cremonese ecc.) è in notevole contrazione, causa sia l'afta che continua ad estendersi, sia la poca disponibilità di foraggio ed il prezzo elevato di questo e dei residui industriali. Non si è avuta notizia di ulteriori determinazioni di prezzo mensile del latte ad uso industriale, oltre le basi in precedenza pubblicate.

Il mercato italiano dei profumi perduto per le industrie francesi

Le sanzioni ginevrine hanno provocato l'arresto delle esportazioni di profumi francesi in Italia. Se si considera che nel 1934 l'Italia ha importato solamente di profumi 1300 quintali rappresentanti il valore di milioni di lire, si valuta il danno che risente l'industria francese.

In questi giorni il Sen. Giovanni Bosc, Presidente del gruppo del commercio estero, ha dichiarato che l'industria italiana ha tutte le possibilità per procedere «alla fabbricazione di ogni prodotto di profumeria e di toilette, compresi quelli che sembrava dovessero costituire una prerogativa assoluta per l'industria straniera». Il Sen. Bosc, analizzando [illegible] possibilità ha constatato che mentre l'Italia manca di alcune materie prime come il musco, che viene dal Tibet e il cui mercato è del tutto accaparrato e il sandalo che viene dalle Indie, possiede in abbondanza essenze naturali di fiori (rosa, gelsomino, geranio, origano) il bergamotto indispensabile per la fabbricazione delle acque di colonia, l'arancio, ecc..

Per di più l'Italia possiede delle superbe piantagioni di garofani la cui essenza è stata finora esclusivamente utilizzata in Inghilterra per la preparazione dei profumi più rinomati e non manca nemmeno di tutte le materie necessarie alla fabbricazione dei prodotti sintetici in cui si sono specializzate la Germania e la Svizzera.

Mercati granari

Brescia, 31 — Frumento nostrano n. fino da 110 a 122; buono merc. n. da 107 a 109; granoturco agostano da 83; id. scaiolo 80; id. taiolone 80; id. bianco 80; avena nostrana da 97 a 100.

Alba, 30 — Frumento nostrano da L. 110 a 112; meliga da 79 a 81.

Firenze, 30 — Grano naz. tenero merc. da L. 112 a 113.

Granone nazionale rinfusa da L. 80 a 83; orzo vestito estero nazionalizz. (vag. Livorno) da 81.50 a 82; id. mondo da 140 a 145; avena naz. Maremma buona merc. da 85 a 87.

Riso Cimone fino (Bologna) da lire 195 a 200; Carolina (Bologna Piemonte) da 145 a 155; originario brillante 1.a qual. da 133 a 134; id. 2.a qual. da da 132 a 133; Camolino 1.a qual. da 133 a 134; id. 2.a qual. da 132 a 133.

Grano, granone, risi e avena stazionari.

Legnago, 30 — Grano fino tenero da L. 109 a 110; id. buono merc. da 107 a 108; id. bassi da 103 a 104; frumentone nostrano da 82 a 83; id. scagliolo da 80 a 81; riso nostrano vialone da 196 a 206; id. maratelli e P. 6 da L. 165 a 175; id. originario da 135 a 140 al q.le.

Desenzano 31 — Frumento naz. nuovo da L. 108 a 112; frumentone nazionale da 80 a 85.

Ferrara, 31 — Frumento ferrarese fino da L. 111 a 112; buono merc. da 109 a 110; merc. da 107 a 108; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 88 a 90; id. rossa da 86 a 90; segala da 90 a 92.

Risone ferrarese da L. 65 a 70.

Frumento calmo: frumentone calmo.

Lucca, 31 — Grano nazionale fino L. 116; id. buono merc. 114; riso originario brillato intiero 141.

Ostiglia, 31 — Frumento buono merc. da L. 108 a 110; granoturco da 83 a 85 al q.le. Frumento fermo; granoturco sostenuto; risoni e risi invariati, poche vendite.

Rovigo, 31 — Frumento Pol. fino da 109.50 a 110.50; id. buono merc. da 108 a 109; id. merc. da 106 a 107 al q.le.

Frumentone giallo da 82 a 83; id. id bianco da 82 a 83.

Risone: originario da 68 a 72; P. sei da 80 a 82; Vialone da 88 a 97; Maratelli da 78 a 82.

Frumenti invariati e sostenuti, frumentoni invariati.

Mercato di Modena

MODENA, 2. — Frumento fino al quintale L. 111 a 112, id. buono mercantile 109 a 110, granoturco nazionale stagionato 85 a 86, id. id. secco 87 a 89, avena 88 a 92, orzo 80 a 85. — Suini, magroni al Kg. L. 2,10 a 2,30, lattonzoli 2,10 a 2,50, grassi da Kg. 180 a peso vivo al Q.le 340, id. id. peso morto 415. — Lardo da K. 10 a 20, al Q.le L. 440 a 470, id. da Kg. 20 a 30, L. 470 a 490, pancetta 450 a 470, salame crudo 900 a 950, coppa e bondiola 875 a 925, mortadella (puro suino)650 a 700 id. mista 440 a 480, zampone 600 a 650, cotechino 550 a 580, prosciutto salato vecchio 900 a 950, id. id. nuovo 825 a 875, id. id. affumicato 625 a 650, strutto di maiale 490 a 510, carni fresche di maiale 425 a 450, cascami di maiale 90 a 100.

Nuove licenze di importazione

ROMA, 2

Un provvedimento del Ministero delle Finanze stabilisce che sono soggetti a licenza anche le importazioni di celluloide, alcoicide e dell'oppio.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Calendario del PRO STAMPA per l'anno 1936

GENNAIO

✠ 1 M **Circoncisione di N.S.G.C.**
2 G s. Macario, abate
3 V s. Antero, papa e mart.
4 S s. Prisco, Priscilliano e Benedetta, martiri
✠ 5 D **Santissimo Nome di Gesù**
✠ 6 L **Epifania del Signore**
7 M s. Luciano, prete e mart.
8 M s. Severino, ab. del Nor.
9 G ss. Giuliano, Celso, mm.
10 V s. Agatone, papa
11 S s. Igino, papa e mart.
✠ 12 D **La Sacra Famiglia**
13 L ss. 40 soldati martiri
14 M s. Ilario vesc. di Poit.
15 M s. Paolo, primo eremita
16 G s. Marcello I, papa e m.
17 V s. Antonio abate
18 S Catt. s. Pietro in Roma
✠ 19 D **Domenica II dopo l'Ep.**
20 L ss. Fabiano papa e Sebastiano martiri
21 M s. Agnese, verg. e mart.
22 M s. Vincenzo, diac.
23 G s. Raimondo de Peñafort
24 V s. Timoteo, vesc. e m.
25 S Conversione di s. Paolo
✠ 26 D **Domenica III dopo l'Ep.**
27 L s. Giovanni Crisostomo
28 M Appariz. di s. Agnese v.
29 M s. Francesco di Sales
30 G s. Martina, verg. e mart.
31 V s. Pier Nolasco, conf.

FEBBRAIO

1 S s. Ignazio d'Ant. vesc.
✠ 2 D **Purificaz. di Maria SS.**
3 L s. Biagio, vesc. e mart.
4 M s. Andrea Corsini, vesc.
5 M s. Agata, verg. e mart.
6 G s. Tito, vesc.
7 V s. Romualdo, ab.
8 S s. Giovanni de Matha
✠ 9 D **Dom. di Settuagesima**
10 L s. Scolastica, verg.
11 M Apparizione dell'Immacolata a Lourdes
12 M ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria
13 G s. Gregorio II, papa
14 V s. Valentino, prete e m.
15 S ss. Faustino e Giovita
✠ 16 D **Dom. di Sessagesima**
17 L ss. Faustino e 44 compagni martiri romani
18 M s. Simeone, vesc. di Gerusalemme mart.
19 M s. Gabino, prete e mart.
20 G s. Zenobio, prete
21 V s. Severiano, vesc. e m.
22 S Catt. di s. Pietro in Ant.
✠ 23 D **Dom. di Quinquagesima**
24 L s. Sergio m.
25 M s. Mattia apostolo
26 M Le Ceneri
27 G s. Gabriele dell'Add.
28 V ss. Macario e compagni
29 S s. Romano

MARZO

✠ 1 D **Dom. I di Quaresima**
2 L s. Simplicio, papa
3 M s. Cunegonda imper., v.
4 M **Q. T.** - s. Lucio I, p. e m.
5 G s. Giov. Gius. d. Cr., fr.
6 V **Q. T.** - ss. Perpetua e Felicita mart.
7 S **Q. T.** - s. Tommaso d'A.
✠ 8 D **Dom. II di Quaresima**
9 L s. Francesca Romana
10 M ss. 40 martiri di Sebaste
11 M s. Eutimio, vesc. e m.
12 G s. Gregorio Magno papa
13 V s. Eufrasia, verg.
14 S s. Leone, vesc. e mart.
✠ 15 D **Dom. III di Quaresima**
16 L s. Agapito, vesc. di Rav.
17 M s. Patrizio, ap. dell'Irl.
18 M s. Cirillo, vesc. di Ger.
✠ 19 G **s. Giuseppe, Sposo di Maria Ss.ma**
20 V ss. Fotina e comp. mart.
21 S s. Benedetto, abate
✠ 22 D **Dom. IV di Quaserima**
23 L s. Giuseppe Oriol, sac.
24 M s. Gabriele Arcangelo
25 M Annunc. di Maria Ss.ma
26 G s. Lucia Filippini, verg.
27 V s Giovanni Damasceno
28 S s. Sisto III, papa
✠ 29 D **Domenica di Passione**
30 L s. Quirino, tribuno
31 M s. Balbina, vergine

APRILE

1 M s. Venanzio, vesc. e m.
2 G s. Francesco di Paola,
3 V I 7 Dolori di Maria SS.
4 S s. Isidoro, vesc. di Siv.
✠ 5 D **Domenica delle Palme**
6 L Lunedì Santo
7 M Martedì Santo
8 M Mercoledì Santo
9 G Giovedì Santo
10 V Venerdì Santo
11 S Sabato Santo
✠ 12 D **Pasqua di Risurrezione**
13 L Lunedì « dell'Angelo »
14 M Martedì di Pasqua
15 M s. Basilissa mart.
16 G s. Benedetto Gius. Labre
17 V s. Aniceto, papa e mart.
18 S Sabato « in Albis »
✠ 19 D **Domenica « in Albis »**
20 L s. Suplizio mart.
21 M s. Anselmo, dottore
22 M ss. Sotero e Caio, papi e martiri
23 G s. Giorgio, mart.
24 V s. Fedele da Sigmaringa
25 S s. Marco evangelista
✠ 26 D **Dom. II dopo Pasqua**
27 L s. Pietro Canisio, dott.
28 M s. Paolo della Croce, f.
29 M Solenn. di S. Giuseppe, Sposo di M. V. e Patr. della Chiesa Univ.
30 G s. Caterina da Siena, v.

Anche quest'anno tutti i cattolici saranno chiamati a dare la loro offerta per

LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO
che avrà luogo Domenica 10 Maggio

La Madonna, nel cui mese e sotto i cui auspici si tiene la Giornata, benedirà e aiuterà quanti, lavorando per la Buona Stampa, lavorano per l'avvento del Regno del Suo Divin Figliuolo.

MAGGIO

1 V ss. Filippo e Giac. ap.
2 S s. Atanasio, vesc.
✠ 3 D **Dom. III dopo Pasqua**
4 L s. Monica, vedova
5 M s. Pio V, papa
6 M s. Giovanni ev. a P. Lat.
7 G s. Benedetto II, papa
8 V Appar. di s. Michele Ar.
9 S s. Gregorio Nazianzeno,
✠ 10 D **Dom. IV dopo Pasqua**
11 L s. Antimo, prete e mart.
12 M ss. Nereo, Achilleo
13 M s. Roberto Bellarmino
14 G s. Pasquale I, papa
15 V s. Giov. Batt. de la Salle
16 S s. Ubaldo, vesc. Gubbio
✠ 17 D **Dom. V dopo Pasqua**
18 L **Rog.** - s. Venanzio, m.
19 M **Rog.** - s. Pietro Cel. papa
20 M **Rog.** - s. Bernardino da Siena
✠ 21 G **Ascensione del Signore**
22 V s. Rita da Cascia, ved.
23 S s. Giov. Batt. De Rossi
✠ 24 D **Domenica dell'ottava dell'Ascensione**
25 L s. Gregorio VII, papa
26 M s. Filippo Neri
27 M s. Giovanni I, papa e m.
28 G s. Agostino di Cantor.
29 V s. Maria Madd. de' P.
30 S s. Felice I, p.
✠ 31 D **Solennità di Pentecoste**

LUGLIO

1 M Prez.mo Sangue di Nostro Signore G. C.
2 G Visitaz. di Maria. SS.
3 V s. Leone II, papa
4 S s. Ulderico vescovo
✠ 5 D **Dom. V dopo Pentecoste**
6 L s. Tranquillino, mart.
7 M ss. Cirillo e Metodio
8 M s. Adriano III, papa
9 G s. Zenone mart.
10 V ss. Sette Fratelli, mm.
11 S s. Pio I, papa e mart.
✠ 12 D **Dom. VI dopo Pentecoste**
13 L s. Anacleto, papa e m.
14 M s. Bonaventura, card.
15 M s. Enrico I, imperatore
16 G Maria Ss. del Carmine
17 V s. Alessio, pellegrino
18 S s. Sinfarosa e sette figli, mart.
✠ 19 D **Dom. VII dopo Pentecoste**
20 L s. Girolamo Emiliani, f.
21 M s. Prassede, verg.
22 M s. Maria Maddalena, p.
23 G s. Apollinare, vesc. e m.
24 V s. Cristina verg. e m.
25 S s. Giacomo il magg., ap.
✠ 26 D **Dom. VIII dopo Pent.**
27 L s. Pantaleo, medico, m.
28 M s. Vittore I, mart.
29 M s. Felice II, papa
30 G ss. Abdon e Sennen, mm.
31 V s. Ignazio di Loyola, f.

Ogni abbonato un nuovo abbonato ogni lettore un nuovo lettore del Quotidiano Cattolico

★

L'Apostolato della Buona Stampa è un grande Apostolato

GIUGNO

1 L s. Simeone
2 M s. Eugenio papa
3 M **Q. T.** - s. Clotilde, reg.
4 G s. Francesco Caracciolo
5 V **Q. T.** - s. Bonifacio, v.
6 S **Q. T.** - s. Norberto, arc.
✠ 7 D **La Ss.ma Trinità**
8 L s. Severino, vesc.
9 M ss. Primo e Felic., mm.
10 M s. Margherita, reg., ved.
✠ 11 G **Corpus Domini**
12 V s. Leone III, papa
13 S s. Antonio di Padova
✠ 14 D **Dom. nell'ottava (II dopo Pentecoste)**
15 L ss. Vito, Modesto e Crescenzia, mart.
16 M s. Quirico e Giulitta m.
17 M ss. 260 martiri romani
18 G s. Efrem siro, diac.
19 V Sacrat. Cuore di Gesù
20 S s. Silverio, papa, mart.
✠ 21 D **Domen. nell'ottava (III dopo Pentecoste)**
22 L b. Innocenzo V, papa
23 M s. Giovanni, prete, mart.
24 M Nativ. di s. Giov. Batt.
25 G s. Gallicano, mart.
26 V ss. Giov. e Paolo, mart.
27 S ss. Protomartiri di Roma
✠ 28 D **Dom. IV dopo Pentecoste**
✠ 29 L **ss. Pietro e Paolo, app.**
30 M Comm. di s. Paolo, ap.

AGOSTO

1 S s. Pietro in Vincoli
✠ 2 D **Dom. IX dopo Pentecoste**
3 L Ritrovamento del corpo di s. Stefano protom.
4 M s. Domenico di Gusman
5 M Maria SS. della Neve
6 G Trasfig. di N.S.G.C.
7 V s. Gaetano Thiene, f.
8 S s. Ciriaco, mart.
✠ 9 D **Dom. X dopo Pentecoste**
10 L s. Lorenzo, arcid. e m.
11 M s. Tiburzio, mart.
12 M s. Chiara d'Assisi, verg.
13 G s. Ippolito, mart.
14 V s. Eusebio, prete mart.
✠ 15 S **Assunzione di Maria Ss.**
✠ 16 D **Dom. XI dopo Pentecoste**
17 L s. Giacinto, domenicano
18 M s. Agapito, mart.
19 M s. Giovanni Eudes, fond.
20 G s. Bernardo ab.
21 V s. Giov. Franc. di Ch.
22 S s. Timoteo, prete e mart.
✠ 23 D **Dom. XII dopo Pentecoste**
24 L s. Bartolomeo apost.
25 M s. Luigi IX re di Francia
26 M s. Zeffirino, papa e m.
27 G s. Giuseppe Calasanzio
28 V s. Agostino, vesc. e dott.
29 S Decollaz. di s. Giovanni
✠ 30 D **Domen. XIII dopo Pentecoste**
31 L s. Raimondo Nonnato

SETTEMBRE

1 M s. Egidio, abate
2 M s. Stefano re d'Ungheria
3 G s. Serapia, verg. e mart.
4 V s. Rosa di Viterbo, verg.
5 S s. Lorenzo Giustiniani
✠ 6 D **Domen. XIV dopo Pentecoste**
7 L s. Panfilo vesc. di Capua
8 M Natività di Maria SS.
9 M s. Sergio I, papa
10 G s. Ilaro, papa
11 V ss. Proto e Giacinto mm.
12 S SS.mo Nome di Maria
✠ 13 D **Domen. XV dopo Pent.**
14 L Esaltaz. della SS. Croce
15 M I 7 Dolori della B. V.
16 M **Q. T.** - s. Cornelio, papa
17 G Stimmat. di San Franc.
18 V **Q. T.** - s. Giuseppe da C.
19 S **Q. T.** - s. Gennaro, vesc.
✠ 20 D **Domen. XVI dopo Pentecoste**
21 L s. Matteo, ap. ed evang.
22 M s. Tommaso da Vill.
23 M s. Lino, papa e mart.
24 G Maria SS.ma della Merc.
25 V s. Agapito I, papa
26 S s. Eusebio, papa e mart.
✠ 27 D **Domen. XVII dopo Pentecoste**
28 L s. Venceslao, mart.
29 M Dedic. di s. Michele Arc.
30 M s. Girolamo, dott.

OTTOBRE

1 G s. Remigio, vescovo
2 V ss. Angeli Custode
3 S s. Teresa del B. G. verg.
✠ 4 D **Dom. XVIII dopo Pentecoste**
5 L s Galla, ved.
6 M s. Bruno di Calabria, f.
7 M Ss.mo Ros. della B. V.
8 G s. Brigida, vedova
9 V b. Giovanni Leonardi
10 S s. Francesco Borgia
✠ 11 D **Domen. XIX dopo Pentecoste**
12 L ss. Evagrio e comp. mm.
13 M s. Edoardo, re d'Inghilt.
14 M s. Callisto I, papa e m.
15 G s. Teresa, verg. fond.
16 V b. Vittore III, papa
17 S s. Margherita M. Alac.
✠ 18 D **Domen. XX dopo Pent.**
19 L s. Pietro d'Alcàntara
20 M s. Giovanni Canzio
21 M s. Ilarione, abate
22 G s. Maria Salome
23 V Ss.mo Red. Gesù Naz.
24 S s. Raffaele Arcangelo
✠ 25 D **Domen. XXI dopo Pent.**
26 L s. Evaristo I, papa e m.
27 M s. Frumenzio, vesc.
28 M ss. Simone e Giuda, app.
29 G s. Narcisso, vesc. di Ger.
30 V s. Alfonso Rodriguez
31 S Vig. - s. Ampliato, m.

NOVEMBRE

✠ 1 D **Domen. XXII dopo Pentecoste**
2 L Commemor. dei Defunti
3 M s. Silvia, matrona
4 M s. Carlo Borromeo
5 G ss. Zaccaria e Elisabetta
6 V s. Leonardo, eremita
7 S s. Prosdocimo vesc. e m.
✠ 8 D **Dom. XXIII dopo Pent.**
9 L Dedicazione dell'Arcibasilica Lateranense
10 M s. Andrea Avellino, teat.
11 M s. Martino vesc. di T.
12 G s. Martino I, papa e m.
13 V s. Nicolò I, papa
14 S s. Giosafatte, vesc. e m.
✠ 15 D **Dom. XXIV dopo Pent.**
16 L s. Gertrude, verg.
17 M s. Gregorio Taumaturgo
18 M Dedicaz. delle Basiliche Vaticana e Ostiense
19 G s. Ponziano, papa e m.
20 V s Felice de Valois, fond.
21 S Presentaz. di Maria SS.
✠ 22 D **Dom. XXV dopo Pent.**
23 L s. Clemente I, papa e m.
24 M s. Giovanni della Croce
25 M s. Caterina, verg. e m.
26 G s. Siriaco, papa
27 V s. Leonardo da P. Maur.
28 S s. Gregorio III, papa
✠ 29 D **Domenica I d'Avvento**
30 L s. Andrea, apostolo

DICEMBRE

1 M ss. Diodoro e Mariano
2 M s. Bibiana, verg. e m.
3 G s. Francesco Saverio
4 V s. Pier Crisologo, vesc.
5 S s. Saba, abate
✠ 6 D **Domenica II d'Avvento**
7 L s. Ambrogio, vesc.
✠ 8 M **Immacolata Concezione della B. V. Maria**
9 M s. Eutichiano, papa e m.
10 G Traslazione della Santa Casa di Loreto
11 V s. Damaso I, papa
12 S s. Melchiade, papa e m.
✠ 13 D **Domenica III d'Avvento**
14 L s. Spiridione, vesc.
15 M ss. Ireneo e comp. mart.
16 M **Q. T.** - s. Eusebio, vesc.
17 G s. Lazzaro, vescovo
18 V **Q. T.** - s. Rufo, mart.
19 S **Q. T.** - b. Urbano V, p.
✠ 20 D **Domenica IV d'Avvento**
21 L s. Tommaso, apostolo
22 M s. Flaviano, mart.
23 M s. Vittoria, verg. e m.
24 G s. Tarsilla v.
✠ 25 V **Natività di N.S.G.C.**
26 S s. Stefano, protom.
✠ 27 D **s. Giovanni, ap. ed ev.**
28 L ss. Innocenti mart.
29 M s. Tommaso, vesc. e m.
30 M ss. Savino e comp., mm.
31 G s. Silvestro I, papa

L'APOSTOLATO DELLA STAMPA
comprende le seguenti Categorie:

BENEFATTORI - coloro che versano **10 lire al mese o 100 lire all'anno.** Ai **Benefattori** viene inviato in omaggio il Quotidiano della zona.

AMICI - coloro che versano **1 lira al mese o 10 lire all'anno.** Agli **Amici** si spedisce in omaggio il foglietto mensile « Pro Stampa ».

ZELATORI - coloro che oltre ad occuparsi della propaganda della Buona Stampa versano **1 soldo la settimana.** Coloro che versano il **soldo settimanale** in una sola volta riceveranno in omaggio **un volumetto di propaganda.**

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La giornata di Capodanno

Festosamente, malgrado il maltempo e... le sanzioni, è stato celebrato il trapasso dell'anno. Nella notte numerose le cene, così in famiglia come nei pubblici ritrovi.

Al mattino alle 10,15 Mons. Decano del Capitolo ha celebrato la S. Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo. E' stata eseguita la bellissima nuova Messa del prof. Don Giovanni Pigani.

Nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri con musica del Tomadini, del Candotti e del Placercani.

L'animazione in città è stata notevole fino a tarda sera.

Capodanno benefico
per gli organizzati dell'O.N.B.

Seguendo una tradizionale consuetudine, anche quest'anno il signor Angelo Pagani, proprietario della Trattoria «Alla Vecchia Pescheria», in Piazza XX Settembre, ha informato il Comitato Provinciale dell'O. N. B., che per Capodanno metteva a disposizione cinquanta pranzi completi per 25 Piccole Italiane e per 25 Balilla.

Il Comitato ha scelto i cinquanta bambini fra i più indigenti dei vari Gruppi rionali.

I piccoli guidati da un dirigente dell'Opera, al tocco si sono riuniti a mensa festosa nella sala a pianterreno della Trattoria ed hanno consumato un saporito ed abbondante pranzo con minestra, vitello in umido, frutta, dolce e... pane a volontà.

La Presidenza dell'O. N. B. ha ringraziato il sig. Pagani per il suo patriottico e benefico atto.

La chiusura della Pesca
di Natale e Capodanno

L'altra sera si è chiusa, con la vendita di tutti i biglietti, la benefica Pesca di Natale e Capodanno a favore delle famiglie dei volontari e richiamati in Africa Orientale. La «radio» è stata vinta dal sig. Elio Ceconi, proprietario della Trattoria «alla Concordia» in via Portanuova; la camera da letto è stata vinta dall'impiegato alle Ipoteche sig. Ferruccio Sabbadini; la motoleggera dal giovane barbiere Riccardo Querini; il servizio di posate d'argento per 12 persone, dono di S. E. il Prefetto, dal sig. Irmo Bonacigo; il dono della Federazione Fascista da Enrico Tonulli; quello del Federale da Carlo Colloredo; quello di S. E. l'Arcivescovo da Giovanni Sandri; quello degli ufficiali del Presidio dalla sig.a Elena Donada, e quello del Fascio femminile da Vittorio Notari.

L'inaugurazione del busto di Mons. Giovanni Dal Negro

L'inaugurazione del busto in memoria di Mons. Giovanni Dal Negro, pioniere della stampa cattolica in Friuli, è riuscita solenne nella semplicità.

La chiesetta di S. Spirito, che fu testimonio dell'opera zelante e complessa dell'infaticabile apostolo, vide una folla di fedeli al mattino per la S. Messa celebrata dal Rev.mo Mons. Quargnassi, Vicario Generale, come inizio della fondazione perpetua dotata dai fratelli prof. Giuseppe e comm. Ugo Loschi in memoria del loro indimenticabile istitutore e mecenate.

Nel pomeriggio la funzione riuscì di maggiore solennità ed imponenza, accuratamente preparata dal Rev.mo Mons. Dell'Oste, discepolo affezionato e collaboratore fedele, negli anni giovanili, del compianto Prelato, diventato cittadino udinese per adozione ed affetto.

Vi intervenne S. E. Mons. Arcivescovo, al quale facevano corona il Rev.mo Mons. Vicario Generale, Mons. Vidoni, Mons. Dell'Oste, Mons. Venturini, Rettore del Seminario, alcuni Servi di Maria col loro Priore P. Contessa, la Giunta Diocesana col Presidente comm. Brosadola, ecc.

Erano presenti pure il comm. Ugo Loschi, che col fratello ha donato il busto, ed un nipote di Monsignor Dal Negro.

La stampa era rappresentata oltre che da Mons. Comelli, dai redattori del *Popolo del Friuli* e del *Gazzettino*.

Ebbe luogo dapprima un'ora di adorazione, durante la quale tenne i fervorini S. E. Mons. Arcivescovo.

Dopo la funzione Eucaristica, nei locali della Sacrestia, Mons. Arcivescovo ha benedetto ed inaugurato il nuovo busto, opera pregevole del prof. Mistruzzi, che spicca mirabilmente in uno sfondo decorato dal sig. G. B. Blasuttig di Cividale.

Dopo la benedizione, l'Arcivescovo ha pronunziato un elevato discorso, nel quale ha fatto rilevare il significa della cerimonia.

Essa era un atto di doverosa riconoscenza verso un benemerito della educazione e della causa cattolica. Il nuovo busto inculca ancora ai cattolici l'alta importanza dell'educazione e della stampa cattolica che formarono la preziosa attività di Mons. Dal Negro per cinque lustri nella nostra città.

La parola del Presule fu ascoltata con deferente attenzione e sottolineata da unanime consenso.

Dopo la cerimonia, nei locali che furono un tempo palestra dell'attività indefessa di Mons. Dal Negro, fu offerto agli invitati un rinfresco.

Il Rev.mo Mons. Dell'Oste ha distribuito un fascicoletto «in memoriam» nel quale ha rievocato la nobile figura e la preziosa opera di Mons. Dal Negro.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 9; alle ore otto 10; massima nel pomeriggio 11. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

I solenni funerali
del Parroco di S. Cristoforo

Un vero tributo di cordoglio e di devoto affetto sono riuscite le solenni onoranze tributate alla salma lacrimata del rev. Parroco di San Cristoforo mons. Francesco Paolitti.

Prima dell'alba di mercoledì il feretro recante le spoglie mortali dell'amatissimo Pastore dalla casa canonica fu portato alla Chiesa parrocchiale e deposto su di un grande catafalco, adorno di palme e di fiori ed attorniato da ceri ardenti.

Il pellegrinaggio di parrocchiani, di cittadini, di ogni ceto, di sacerdoti e laici venuti da ogni parte della Diocesi è continuato, ininterrotto e fittissimo, fino all'ora del funerale.

Ad un lato era stata deposta l'unica corona dorata, omaggio della sorella e dei nipoti. La chiesa, alle ore 10, non fu sufficiente per raccogliere la folla di devoti e centinaia di persone dovettero rimanere sul piazzale esterno. Nei presbiterio, dopo l'ufficio, l'Arciprete del Duomo, mons. Benedetti, ha celebrato la Messa funebre in terza con partecipazione della Cantoria e dell'organo.

Dopo le esequie si è formato un imponente corteo nel seguente ordine: Croce, insegne religiose, Istituto Tomadini, Aspiranti e Giovani cattolici, clero, parroci urbani, gli officianti, il carro funebre con la salma. Reggevano i cordoni il cav. don Angelo Venturini, il signor Luigi Zani, i signori Giovan Battista Dentesano e Giuseppe Callini; seguivano i congiunti, mons. cav. Pietro Dell'Oste per il Capitolo Metropolitano, i professori del Seminario, parrocchiani e cittadini di ogni ceto. Dirigeva l'ordinatissimo corteo il Cappellano don Egidio Giuliani.

Fatto il giro delle vie della Parrocchia, il corteo per via Bartolini, via Paolo Sarpi, via Valvason e via Girardini proseguiva fino al cimitero ove il feretro, fra la più intensa commozione dei presenti, fu calato nella tomba della Confraternita di San Pietro.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

La partenza del gen. Negri

L'altra sera col direttissimo delle 19.8, dopo tre anni di permanenza a Udine quale comandante la Divisione «Montenero» il gen. Negri ha lasciato la nostra città per assumere un alto incarico in Africa Orientale.

Alla stazione erano a salutare il valoroso gentiluomo, le autorità civili e militari e un foltissimo stuolo di ufficiali della Divisione.

Al gen. Negri, che lascia di sè così gradito ricordo per la sua opera proficua, il nostro deferente e augurale saluto.

Assemblea dei Reduci d'Africa

I soci dell'Associazione Provinciale dei Reduci d'Africa sono invitati all'assemblea generale dei soci che si terrà domenica 5 gennaio 1936, alle ore 10 precise, alla sede del Fante (gentilmente concessa), in Udine, Via Belloni, 5, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria; Nomina della Rappresentanza Sociale; Eventuali.

Sono invitate anche le Rappresentanze di tutte le Associazioni Combattentistiche.

Nella Parrocchia di S. Giorgio Maggiore
Solennità delle Quarant'ore

Nella Parrocchia urbana di San Giorgio Maggiore in via Grazzano, nei giorni 4, 5 e 6 gennaio si svolgerà la solenne cerimonia dell'esposizione continuata della Quarant'ore, come negli anni precedenti. All'ultima ora (6 gennaio, ore 17), interverrà il Collegio dei Parroci urbani.

Modifiche all'orario ferroviario

Qualche treno in partenza dalla nostra stazione ha subito leggere varianti all'orario di partenza o di arrivo. Così il treno domenicale degli sciatori da Tarvisio ritarderà la partenza di un quarto d'ora e lascierà quella stazione alle 18,20 con arrivo a Udine alle 20,23 e proseguirà per Trieste alle 20,35 invece che alle 20,10.

Il leggero, proveniente dalla Carnia ha anticipato l'arrivo giungendo a Udine alle 20,13 invece delle 20,33.

Sulla Udine - Palmanova - Cervignano - Belvedere è stato abolito il treno in partenza da Udine alle 6,10 ed in sua vece è stato riattivato un treno in partenza da Udine alle 7,50 con arrivo a Palmanova alle 8,12; a Cervignano alle 8,26 e a Pontile per Grado alle 9,03. Sulla stessa linea, in senso inverso, è stato ritardato il treno in partenza da Pontile alle 7,55 e con ieri il suo orario è il seguente: da Pontile alle 9,15; da Cervignano alle 9,56; da Palmanova alle 10,14 con arrivo a Udine alle 10,42.

Il treno in partenza da Cervignano alle 20,40 è stato anticipato di 15 minuti ed il suo arrivo a Udine avviene alle 22,30.

Impresa ladresca
in una villa di via Gaeta

L'altra notte i coniugi Inguaggiato, rincasati dopo aver salutato l'anno nuovo, hanno avuto la brutta sorpresa di constatare che nella loro villa, isolata in via Gaeta, i ladri avevano fatto una sgradita visita.

Forzata la porta d'ingresso, i ladri entrarono nel salotto e rubarono da un cassetto dell'armadio mille lire in denaro e vari preziosi per un valore di oltre un migliaio di lire.

Trattoria comunale

Oggi venerdì:
Mattina: Spaghetti - riso e fagioli - cotolette di tonno - pesce - polenta - contorni.
Sera: riso e patate - pasta al burro e pomodoro - frittata con o senza marmellata - contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
dell'1 e 2 Gennaio

NATI	10
MORTI	8
MATRIMONI	9

RIASSUNTO MENSILE DI DICEMBRE:

NATI	121
MORTI	93
Eccedenza dei nati sui morti	28
NAT. MORTI	5
MATRIMONI	42

Stato Civile

Nati legittimi: Piemonte Ilda di Mario — Driussi Silviano di Giovanni Battisti — Illegittimi N. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Morelli dott. Lorenzo, impiegato, con Fantin Giovanna, civile.

Morti: Pagnutti Gino di Odilla di giorni 25 — Di Filippo Domenico di Giovanni, di anni 21, soldato.

Riduzione dei canoni per apparecchi di produzione delle acque gassate

Il Sindacato Fascista Pubblici Esercizi comunica alle ditte associate che sono provviste di apparecchi da banco per la produzione estemporanea delle acque gassate, che in seguito al vivo interessamento della Federazione Nazionale di categoria si è ottenuto da parte del competente Ministero una congrua riduzione dell'importo dei canoni annui di tassa scambio dovuti per gli apparecchi precitati.

I canoni in vigore dal 1. gennaio 1936 saranno pertanto i seguenti:

Nei Comuni con popolazione da oltre 60.000 a 100.000 abitanti, canone vecchio L. 300, canone nuovo L. 240.

Nei Comuni con popolazione da oltre 30.000 a 60.000 abitanti, canone vecchio L. 240, canone nuovo L. 200.

Nei Comuni con popolazione da oltre 15.000 a 30.000 abitanti, canone vecchio L. 120, canone nuovo L. 100.

Nei Comuni con popolazione da oltre 10.000 a 15.000 abitanti, canone vecchio L. 60, canone nuovo L. 50.

Nei Comuni con popolazione da oltre 5.000 a 10.000 abitanti, canone vecchio L. 50, canone nuovo L. 40.

Nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, canone vecchio lire 30, canone nuovo L. 25.

Concorso per la produzione di granturco nel Comune di Udine

La coltivazione del granoturco riveste anche nel comune di Udine una importanza di prim'ordine. Essa interessa circa Ett. 1200 con una produzione annua di circa q.li 28.000, contro ettari 550 circa di frumento con una produzione annua di circa q.li 10.000.

Si aggiunga che il comune di Udine si trova nelle condizioni più favorevoli per poter spingere al massimo la produzione del granoturco.

La Commissione Granaria del Comune di Udine, pertanto, in accordo colla Sezione locale della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, indice per l'anno 1936 un Concorso per le più elevate produzioni di granoturco nel comune di Udine e con un importo complessivo di premi in denaro di L. 3000 (tremila).

Spaccando legna

E' stato accolto all'Ospedale civile nel reparto oculistico il bracciante Pietro Torenzani fu Domenico d'anni 54 da Rumignacco. Spaccando legna era stato colpito da una grossa scheggia ed aveva riportato una contusione al bulbo dell'occhio destro con emorragia interna, nonchè escoriazioni alle palpebre. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Pure spaccando legna la quattordicenne Ines Mazzoli di Francesco fu colpita all'occhio destro da una scheggia e riportò una ferita perforante alla cornea, con prolasso dell'iride e cataratta traumatica. E' stata accolta all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 20 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO
Le pessime condizioni stradali di Via Duca d'Aosta

Riceviamo:

Le condizioni stradali di via Cussignacco, così nella parte centrale come nei marciapiedi sono divenute veramente deplorevoli. Fango e pozzanghere a tutto spiano quando piove e polverone quando il tempo è asciutto. I marciapiedi che non ebbero riparazione alcuna dall'immediato dopo guerra hanno un lastricato che può considerarsi un attentato continuo all'incolumità dei passanti. Quando piove a rovescio, date tali condizioni, la via si trasforma in un torrentello che fa rimpiangere il canale che si allungava molti anni or sono travolgendo i residui del Macello. La vecchia via Cuprignacco ha ora assunto il nome di via Duca d'Aosta e perciò, anche in omaggio al grande ed invitto Condottiero, una migliore sistemazione si rende indispensabile. Certo, l'Autorità Comunale, così solerte per quanto riguarda la viabilità e il decoro cittadino, vorrà provvedere agli opportuni lavori di restauro stradale.

Occhi in pericolo

Pietro Burba di anni 20, meccanico, mentre lavorava fu colpito da una scheggia metallica all'occhio destro e riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

La bambina di tre anni Elia Pitassi, di anni 3 abitante in Via Emilia giocando fu colpita da un bastoncino conficcatoglisi nell'occhio sinistro da un suo coetaneo. Venne accolta nel reparto oculistico e giudicata guaribile in venti giorni.

NIMIS
Muore annegato

L'altra sera in una vasca pubblica ha trovato la morte per annegamento il giovinetto Giacomo Crapigna di Valentino di anni 14. Il poverino, che soffriva di epilessia, probabilmente preso da un assalto del male, è caduto nella vasca ed ha trovato la morte.

A onde corte

A SEDEGLIANO ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Segretario comunale sig. Carlo Borgogno.

A S. TOMASO i soliti lestofanti hanno vuotato il pollaio del sig. Angelo Zucchiatti.

A Remanzacco ha avuto luogo la riunione del consorzio Roggia Cividina che ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1936.

A Lanzacco si è chiuso il corso di agricoltura che fu frequentato da oltre cinquantina di agricoltori.

A Moruzzo i combattenti si sono riuniti in assemblea ed hanno offerta una pergamento al loro Presidente co. Giovanni Gropplero in occasione del loro ritorno alle armi.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Un concerto

Un gruppo di amici cividalesi di Bruno da Osimo, con a capo il Podestà e l'avv. Giuseppe Marioni, hanno voluto offrire all'incisore che s'è ispirato al tempietto di Santa Maria in Valle, ritraendone l'interno e le Vergini, un concerto nel tempietto stesso.

Il concerto è stato tenuto alle ore 17, esecutori il prof. Vittorio Fael dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» di Udine (violino) e il maestro don Antonio Foraboschi, organista del Duomo di Cividale (armonium). Dopo la interpretazione di musiche di Haendel e di Bach, i due valenti artisti hanno chiuso il concerto con l'«Ave Maria» di Gounod.

L'artista osimano ha espresso al Podestà e al dott. Marioni i più sentiti ringraziamenti.

SACILE
Messa di Capodanno

Il giorno di Capodanno, nel nostro Duomo la «Schola Cantorum» diretta dal M. R. don Dino Zanetti ha eseguito la «Cerviana» a tre voci d'uomo del M.o Perosi, con accompagnamento d'archi.

Nomina

Apprendiamo che il sig. M.o Francesco Berlese, tenente del Genio, vice Direttore della Banca Antoniana, filiale di Sacile, e Presidente Diocesano di A. C., è stato nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. e Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento di Sacile.

Rallegramenti vivissimi.

PAVIA DI UDINE
Cultura religiosa agli Avanguardisti

Sabato scorso nella sede del Fascio in Lanzacco, il Capo Manipolo Don Nicola Gentile ha iniziato il corso di cultura religiosa per tutti gli avanguardisti, tenendo la prima ascoltatissima lezione. Le 20 lezioni successive saranno tenute regolarmente alle ore 14,30 di ogni sabato.

Musica sacra a Risano

La nostra «Schola Cantorum» diretta dal maestro Castagneviz durante le solenni funzioni del S. Natale ha eseguito magistralmente la Messa Natalizia a tre voci pari del M.o Magri. Ai Vespri è stata eseguita scelta musica del Candotti, del Vasinis e del Pigani.

A Capodanno, festa della Circoncisione, è stata eseguita la Messa «S. Antonio di Padova» a tre voci dispari del Pigani. Ai Vespri musica del Tomadini, del Balladori e del Pigani.

GEMONA
Felicitazioni ad un artista concittadino

La notizia pubblicata dei giornali che l'egregio concittadino architetto cav. Gino Peressutti era stato ricevuto dal Duce il quale aveva approvato ed elogiato i progetti per la grandiosa Città del Cine che sorgerà a Roma, opera del Peressutti, è stata qui accolta con vero piacere. Interpretando i sentimenti specialmente dell'Artigianato locale, alcuni ammiratori dell'egregio artista gli espressero telegraficamente le più calde felicitazioni.

Il cav. Peressuti rispose in questi termini:

«Sensibile cortese manifestazione Artigianato benemerito Gemonese ringrazio e porgo auguri ».

Cambio della Guardia

Martedì, 31 dicembre, alle ore 11, alla Sede del Fascio avvenne lo scambio delle consegne fra il Fiduciario di Zona cessante sig. Adriano Morgante e il subentrante cav. Luigi Orsi.

Erano presenti i Segretari Politici dei Fasci della zona e il vice Segretario federale.

SAMMARDENCHIA DI POZZUOLO
S. Missioni

Il 30 scorso ebbe felice conclusione la prima Missione di 15 giorni tenuta dai rev.mi padri Lazzaristi: Sebastiano Petiti e Giusto De Ambrogio. Assai proficua fu la parola di questi noti e valenti predicatori. I fedeli che avevano partecipato numerosi alle prediche del mattino, si accostarono compatti ai Santi Sacramenti.

La processione al Cimitero è pienamente riuscita col concorso della banda locale. La commemorazione dei defunti ed in special modo dei gloriosi Caduti nella grande guerra fu tenuta, presente gran folla, dal chiarissimo padre Petiti, valoroso capitano, decorato di medaglia d'argento. Imponenti per fervore di fede tutte le altre sacre funzioni.

RIVIGNANO
Nella scuola professionale

Si è insediata la nuova giunta di vigilanza della Scuola di Disegno così composta: dott. Giulio Solimbergo e geom. Mario Fabris rappresentanti il Comune di Rivignano; co. Antonio di Colloredo Mels rappresentante il Comune di Varmo; geom. Francesco Piantoni rappresentante il Comune di Teor; prof. Antonio Gherli, Giuseppe Collavini e co. cav. Antonio Ottelio rappresentanti il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

PREMARIACCO
Offerte all'Asilo

Per onorare la memoria del sig. Luigi Birri: famiglia Birri L. 20; sig. Arnaldo Birri, sig. Giuseppe d'Oliva e cav. Alfio Tempestini L. 10 ciascuno.

Per una lieta circostanza di famiglia il dott. Vincenzo Miani L. 100.

CAVALICCO
Corso di agricoltura

Promosso dalla Cattedra ambulante avrà inizio il 4 corrente, con una lezione del dr. Dorta un corso di istruzioni di agricoltura presso la sede dell'Asilo Infantile.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 14 alle 16 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Uffici corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE Via Castello 4. tel. 3-32

Portogruaro

Le S. Funzioni in Duomo

Notevole folla di fedeli ha partecipato alle S. Funzioni delle tre Parrocchie nel 1.o giorno dell'anno.

Alla S. Messa solenne, celebrata dal rev.mo mons. Lozer, S. E. monsignor Vescovo ha rivolto la Sua parola di Pastore ai fedeli che gremivano il vasto Tempio.

Alla sera, in Duomo, solenne Benedizione, con intervento di S. E. mons. Vescovo e discorso del rev.mo mons. L. Giacomuzzi.

Primizie demografiche

Iniziamo da oggi la pubblicazione dei dati demografici relativi alle Parrocchie della nostra Diocesi.

Parrocchia di S. Andrea: Battesimi N. 102; morti 39; matrimoni 31.

Parrocchia di S. Agnese: Nati 20; matrimoni 7; morti 9.

Parrocchia di Concordia: Battezzati 35; morti 10; matrimoni 3.

Conferenza Pollini

L'attesa conferenza del prof. Pollini avrà luogo questa sera, alle ore 8,30. Precederà una brevissima relazione sull'attività svolta dall'Istituto Fascista di Coltura nel decorso anno culturale.

Muore improvvisamente

Il primo giorno dell'anno, verso le ore 15, certo Zanco Davide, detto il «cavaliere», pescatore, da Concordia Sagittaria, entrava nell'osteria del sig. Antonio Visentin, a Concordia, ma improvvisamente era colpito da paralisi e rimaneva cadavere sulla sedia dove era seduto.

Pordenone

Per l'anno novello

Con il solenne *Te Deum* in Duomo e nelle altre parrocchiali, è stato chiuso il 1935. Alla sacra funzione ed alle Messe di Capodanno ha assistito una folla numerosissima. I due consueti discorsi sono state tenuti nel maggior tempio cittadino, con parola piana ed illuminata, dal Direttore Spirituale del Seminario, Don Francesco Pascotto. La corale dello stesso Istituto diocesano, che ha presenziato al completo alle cerimonie, ha ripetuto la bella Messa del Coccetti per il centenario dell'Annunziata ed all'*Offertorio* altra scelta musica. Sedeva all'organo il diacono Don Luigi Pezzot.

Ai vesperi è stato cantato il *Veni Creator*.

***

Nella giornata festiva sono continuate con notevole affluenza, le visite ai Presepi. Oltre a quello del Duomo, ha incontrato l'approvazione del pubblico l'artistica ricostruzione della scena della Natività preparata nella cappella del Crocifisso della parrocchia di S. Giorgio ed alla quale quest'anno sono state apportate altre innovazioni e sapienti ritocchi. Pure allestito con molto buon gusto è il presepio di Roraigrande che ha trovato una adattissima sede nella severa e monumentale cappella del Pordenone. Anche il Presepio di Torre ha avuto molte lodi.

Nel pomeriggio di Capodanno parecchi cittadini si sono portati fino alla vicina Porcia per ammirare quell'originale Presepio, allestito nell'arcipretale, che per le sue figure.... mobili ed altre geniali applicazioni, costituisce una speciale eccezione tra i... confratelli della zona.

Raimondo Manzini tra noi

Verso la metà del mese sarà ospite graditissimo della nostra città il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, rag. Raimondo Manzini, che terrà alla Scuola di Cultura una delle sue brillanti e tanto attese conferenze.

Le autocorriere di Piazza Cavour

Per concessione del Comune, le autocorriere della *Saita* hanno spostato col 1.o gennaio il loro stazionamento da piazzale XX Settembre, a piazza Cavour, di fronte al Caffè omonimo, ove avranno pure luogo le coincidenze con gli altri servizi automobilistici.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO
Feste Natalizie e Capodanno

Il tempo pessimo le ha rese melanconiche, che non ha impedito che i fedeli accorressero in massa alla Chiesa per assistere ai riti solenni. Bene eseguita la Musica liturgica con accompagnamento del nuovo organo sotto l'abile guida della prof.sa Wilma Manara.

Significativa offerta

Alla lettera che accompagnava l'offerta alla Patria delle medaglie guadagnate nelle Gare di Cultura e di Canto della nostra Associazione Giovanile di Azione Cattolica, il Segretario Politico ha così risposto:

«Mi è grato rivolgere a codesta On. Associazione il mio vivo compiacimento per la significativa donazione di tutte le medaglie onorifiche a loro disposizione. F.to A. De Marco».

La raccolta dell'oro

ha superato i Kg. 8 e dell'argento i Kg. 25. In complesso sono state offerte 1750 fedi.

Nuovo medico

E' stata appresa con compiacimento la nomina del dott. Sandro D'Andrea a medico del secondo reparto, rimasto vacante dopo la morte del Dott. Commessatti. Congratulazioni ed auguri.

Beneficenza

Nel giorno di Natale, a mezzo delle Dame di Carità, il sig. Antonio Cozzi ha offerto il pranzo a 12 poveri.

Grazie alle offerte dei sigg. Sante Chivilò ed Antonio De Cecco anche i vecchi della Casa di Ricovero hanno avuto il loro pranzo di Natale.

All'Ente Opere Assistenziali

sono stati assegnati dal Comitato Provinciale, 100 Q.li di grano che verranno distribuiti ai singoli Comitato Comunali. Nel Capoluogo si stanno raccogliendo le offerte per quest'opera che avrà prossimo inizio.

PRATA DI PORDENONE
Il Presepio

preparato molto bene ha richiamato una folla di visitatori. Vada una lode al sig. Ermete Vazzoler che con solerte opera e sacrificio attese alla preparazione.

Scuola di canto

ha eseguito il canto della «secunda Missa pontificalis» del Perosi riportando un bell'esito. Così come la sezione dei Minori nell'esecuzione dei mottetti che resero devote le prime Messe di Natale e Capodanno.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

TRIESTE

Augusto riscontro

In risposta al telegramma di omaggio inviato dal presidente della Compagnia Volontari a S. M. il Re è pervenuto il seguente messaggio dal Ministro della Real Casa:

« Presidente Volontari Giuliani. - Sensibile al cortese patriottico saluto di cui ella si è reso interprete Sua Maestà ringrazia vivamente — *Mattioli* ».

La distribuzione dei pacchi alle famiglie dei richiamati

Con una manifestazione improntata ad alto senso di patriottismo al Teatro « Rossetti » alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e delle maggiori autorità cittadine, sono state distribuiti a 1400 famiglie di volontari e richiamati, della nostra città, altrettanti pacchi dono per iniziativa del Fascio femminile, della Compagnia Volontari e della Federazione Combattenti.

Alla folla, che gremiva il teatro, composta, esclusivamente, di famiglie dei valorosi combattenti dell'Africa Orientale, dopo gli inni della Patria, cantati da un coro di Giovani Fascisti, ha parlato la Fiduciaria del Fascio femminile illustrando il significato della cerimonia e chiudendo, applauditissima, col saluto al Re, al Duce, e all'Italia. Le signore del Fascio e le giovani fasciste hanno, quindi, eseguita la distribuzione dei pacchi tra il ripetersi di entusiastiche manifestazioni patriottiche.

Elettrificazioni ferroviarie

Nel giorno 21 aprile — Natale di Roma — sarà inaugurata la trazione elettrica sul tratto da Gorizia a Trieste e sul tronco da Monfalcone a Cervignano.

Per il 28 ottobre del 1936 è fissata la inaugurazione della linea elettrificata dal Bivio di Aurisina a Postumia e del tronco da S. Pietro del Carso a Fiume.

Sarà allora esaurito il programma quadriennale 1932-36 delle elettrificazioni ferroviarie, comprendente un primo gruppo di lavori.

Cronaca in breve

Il giorno di Capodanno i nostri vigili urbani sono stati regalati di dolciumi, viveri e doni dai soci del R.A.C.I., dagli automobilisti e dai cittadini.

Al campo delle Noghere quindici giovani sono stati dichiarati abilitati al pilotaggio di apparecchi a vela.

A S. Maria Maggiore è riuscita solenne la funzione dell'ultimo dell'anno. Vi parteciparono le Autorità. Dopo il Vespero, cantato magistralmente dalla «Schola Cantorum» il dott. Marussi tenne il discorso di circostanza. Seguì il «Te Deum» del Bottazzo e la Trina Benedizione.

I presepi, numerosi e belli, preparati con arte e con amore, anche quest'anno sono stati aperti alla pia visita del pubblico, nelle sale di Azione Cattolica, presso le Chiese e presso gli Istituti cittadini.

Il « Te Deum » di fine anno alla Casa dei Poveri è stato officiato dal cappellano della Casa, che rivolse poi un commosso saluto ai nostri soldati combattenti nell'A. O. augurando loro la meritata vittoria.

Allo scopo di dare il massimo incremento all'allevamento del bestiame, il Podestà di S. Pietro del Carso, udito il parere della Consulta e presi accordi con la R. Prefettura, ha deliberato di non applicare l'imposta bestiame per l'anno 1936.

Hanno fatto ritorno in città gli Avanguardisti triestini partecipanti al riuscito campo invernale di Sappada. Equipaggiati di tutto punto i 101 Avanguardisti, ch'erano accompagnati da cinque ufficiali e comandati dal centurione cav. Dall'Oglio, sono giunti in piazza Verdi, ove erano ad attenderli gran numero di congiunti, il presidente provinciale dell'O. B., vari ufficiali e molti camerati.

ZARA

La funzione delle "fedi„ nuziali

Il giorno di capodanno davanti al monumento ai Caduti, alla presenza del Prefetto, del Federale, di tutte le autorità civili e militari della provincia e di grande folla di popolo, si è svolto il rito simbolico della fusione delle fedi nuziali: una popolana, madre di una Camicia nera volontaria in A. O., ha versato le fedi nel crogiuolo, imitata dalle maggiori autorità.

La cittadinanza ha quindi sfilato innanzi al monumento, addensandosi, poi, intorno all'ara dei Caduti finchè dal crogiuolo non sono stati tratti i lingotti di oro, tra vibranti acclamazioni patriottiche.

Le offerte alla Patria

Affluiscono giornalmente le offerte popolari con slancio spontaneo e plebiscitario. Sinora la Federazione dei Fasci ha raccolto oltre 37 chilogrammi di oro e 270 d'argento e 20 grammi di platino.

La piccola isola di Lagosta ha contribuito notevolmente inviando 150 « fedi » oltre a cospicue quantità di oro.

Misterioso delitto presso Caserta

CASERTA, 2 pom.

Da Recale è scomparsa da un mese tale Gaetano Letizia di anni 15, e nonostante le più attive indagini nulla si era finora saputo sulla misteriosa sparizione. Il Podestà di Recale, ha ora avvertito i carabinieri che il cadavere del giovanetto era stato rinvenuto in un pozzo, sito in un terreno di sua proprietà. Sul posto si sono recati i carabinieri, il Pretore e molta folla. Il cadavere è stato trovato con le mani ed i piedi legati. Attive indagini si stanno svolgendo per appurare il motivo dell'orrendo delitto.

Mortale imprudenza di un giovane nel maneggiare una pistola

CAGLIARI, 2 pom.

Tale Tino Laconi faceva vedere come funzionava una pistola automatica al fratello Umberto e dopo aver tolto il caricatore, sicuro che l'arma fosse ormai innocua, la puntava scherzosamente alla tempia facendo scattore il grilletto. La pallottola rimasta nella canna ha colpito il fratello il quale è deceduto poco dopo all'Ospedale.

Bollettino della neve

ROMA, 2 om.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del 2 gennaio:

ALPI PIEMONTESI. — Bardonecchia: temp. —2, neve cm. 120, farinosa, cielo sereno. — Clavieres: neve cm. 70, farinosa. — Courmaieur: temp. —3, neve cm. 130, farinosa, nevica. — Gressonei: neve cm. 220, farinosa. — Lagomucrone: neve cm. 200, poverosa. — Limone Piemontese: neve cm. 150, farinosa. — Macugnaga: neve cm. 200, gelata, cielo nevoso. — Pragelato: neve cm. 60, farinosa. — Sestiere: temp. —3, neve cm. 240, ottima, cielo sereno. — Valformazza: neve cm. 190. — Valtournanche: temp. —6, neve cm. 200, buona, cielo sereno.

ALPI VENETE TRIDENTINE DOLOMITICHE. — Arabba Campolongo: neve cm. 110, fresca. — Asiago: temp. 2, neve cm. 10, gelata, cielo sereno. — Bosco Chiesa Nuova: temp. 4, neve cm. 70, bagnata, cielo sereno. — Bresanone (Plancios Plose): temperatura —5, neve cm. 40, gelata. — Canazzei: neve cm. 150, polverosa. — Cavalese: temp. —1, neve cm. 15, gelata, cielo misto. — Cavalese Lavazè: temp. —6, neve cm. 70, farinosa. — Colle Isarco: temp. 2, neve cm. 20, bagnata, cieo coperto. — Cortina d'Ampezzo: temp. 0, neve cm. 50, gelata, cielo misto. — Pocol: neve cm. 80. — Falzarego (Tre Croci): neve cm. 120, polverosa. — Dobbiaco: temp. —2 neve cm. 50, gelata, cielo nebbioso. — Livinallongo: neve cm. 95, bagnata. — Madonna di Campiglio: temp. —10, neve cm. 120, farinosa, cielo semi coperto. — Mendola: temp. —3, neve cm 80, buona nevosa. — Merano Avelengo: temp 12, neve cm. 130, gelata, cielo misto. — Merano (Giogo S. Virgilio): temperatura 0, neve cm. 40, bagnata cielo misto. — Misurina: temp. 2, neve cm. 150, gelata, cielo misto. — Ortisei: temp. —1, neve cm. 90, gelata, cielo misto. — Pieve di Cadore: neve cm 20, cattiva. — Predazzo: temp. —4, neve cm. 10, gelata, cielo coperto. — Renon Collalbo sopra Bolzano): temp. 1, neve 15, bagnata, cielo coperto. — San Candido di Pusteria: neve cent. 80, farinosa — S. Martino di Costrozza: neve cm. 60, fresca. — S. Vigilio di Marebbe: cm. 60, farinosa. — Sappada: neve cm. 80, bagnata. — Selva Gardena: neve cm. 70, farinosa. — Sesto Pusteria: temperatura 1, neve cm. 80, gelata cielo coperto. — Solda: temp. —8, neve cm. 150, farinosa, cielo misto.

APPENNINO TOSCO EMILIANO. — Abbadia S. Salvatore: neve ch. 10. — Abetone: temp. 3, neve cm. 40, semigelata, cielo sereno. — Sarnano: neve cent 50, farinosa

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 2

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 3 Gennaio 1936

DOPO IL VOTO DELLA CAMERA FRANCESE

Una vittoria della pace?

PARIGI, gennaio

Ad onta della debole maggioranza ottenuta, Laval ha riportato sabato scorso alla Camera un grande successo personale che nemmeno i più accaniti avversari del Presidente del Consiglio contestano e di cui conviene esaminare la portata tanto dal punto di vista delle sue ripercussioni sulla politica internazionale — che sono quelle che più ci interessano — quanto in rapporto alla situazione interna della Francia che, del resto, c'interessa anch'essa unicamente per l'influenza che i suoi sviluppi possono esercitare sugli atteggiamenti futuri della diplomazia francese.

Successo personale abbiamo detto. E infatti, col suo decisivo intervento alla fine di una discussione durata due giorni, grazie a un discorso supremamente abile, ampiamente documentato, dialetticamente perfetto, Laval è riuscito ad evitare ciò che la mattina di quello stesso giorno, dopo gli incalzanti attacchi degli oppositori, sembrava ormai inevitabile: la solenne sconfessione della sua azione conciliativa nel conflitto italo-etiopico da parte del Parlamento francese, come già il Parlamento britannico aveva condannato pochi giorni prima la concomitante politica di Sir Samuel Hoare.

La posizione di Laval

L'uomo di stato francese ha potuto convincere la maggioranza della Camera, compresi un certo numero di deputati che già sembrava si fossero schierati nel campo degli oppositori, che la sua opera di ministro degli Esteri era stata, in tutti gli sviluppi della questione etiopica, interamente conforme agli interessi della Francia e a quelli della pace, che in alcun momento egli aveva tradito la fiducia riposta in lui dal paese e dal Parlamento, che i suoi sforzi in favore della conciliazione, anche se momentaneamente falliti, erano stati necessari, logici, sinceramente ispirati ai principi della S. D. N. e quindi meritevoli. Anzichè scusarsi di quegli sforzi, li ha invece fieramente rivendicati e si è affermato deciso a riprenderli appena le circostanze lo permetteranno.

Laval ha dunque personalmente trionfato proprio mentre i suoi avversari speravano d'infliggergli un clamoroso scacco che lo avrebbe forse allontanato per lungo tempo dal potere. Ma si può dire altrettanto della sua politica? Fino a un certo punto, sì.

Certo, il capo del governo francese, per resistere al minaccioso assalto degli oppositori e convincere i numerosi esitanti che erano venuti ad ingrossarne le file, ha dovuto fare numerose concessioni alla tesi sanzionista. Il suo discorso è stato il più rigorosamente societario che abbia mai pronunciato. Anzichè rivendicare (come nella precedente discussione sulla politica estera svoltasi quando ancora le proposte di Parigi non erano state rinnegate dall'Inghilterra e implicitamente fatte naufragare a Ginevra) la propria totale libertà d'azione nei vaghi limiti dei principii ginevrini, si è legato di fronte alla Camera con dichiarazioni che lasciano un margine assai più ristretto all'opera conciliatrice e all'autonomia della politica francese di fronte alle pretese britanniche.

Due metodi - due politiche

Ma si deve tener conto degli avvenimenti intervenuti nel frattempo: dimissioni di Sir Samuel Hoare, fallimento delle proposte di Parigi, ricatto dei radicali verso un governo che ha bisogno di una parte dei loro voti per mantenersi al potere, minaccia di dimissioni di Herriot e di altri membri di quel partito che fanno parte del Gabinetto, accentuato timore di un isolamento dell'Inghilterra dal continente o di una ripresa di trattative unilaterali anglo-tedesche.

Resta tuttavia il fatto che la maggioranza della Camera ha confermato ancora una volta la propria adesione alla politica di Laval il quale anche se, sotto la pressione delle circostanze, ha dovuto orientarsi verso un più accentuato «societarismo», continua a considerare la conciliazione preferibile alla coercizione o, almeno, ritiene necessario adottare parallelamente i due metodi colla implicita speranza che il successo del primo renda finalmente inutile l'impiego del secondo e colla premessa che, in ogni modo, non si debbano sorpassare, nell'applicazione delle sanzioni, i limiti oltre i quali si delinea il pericolo di un conflitto ben più grave di quello che si pretende di arrestare.

Tutto dipende dallo spirito con cui la politica definita sabato scorso da Laval sarà applicata. Coloro che hanno dato il proprio voto al Presidente del Consiglio, sanno che questi, ad onta delle concessioni tattiche che ha dovuto fare ai suoi avversari, l'applicherà conformemente alla volontà della grande massa dei Francesi e cioè nel senso della conciliazione e della pace, nella misura in cui la posizione internazionale della Francia, gli obblighi da essa assunti verso Ginevra e verso Londra e l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti glielo permetteranno. Così si spiega perchè il discorso rigorosamente societario di Laval sia stato tanto calorosamente applaudito dai deputati antisanzionisti che non si sono ingannati sul vero «animus» di chi lo ha pronunciato, mentre, per la stessa ragione, gli ardenti partigiani della Lega, dei quali insomma l'oratore aveva adottato la tesi nei suoi termini teorici sono rimasti silenziosi e hanno poi votato quasi tutti contro il ministero.

La verità è che il patto ginevrino, di cui tutti in Francia, più o meno si proclamano partigiani, può essere interpretato in differenti modi: come uno strumento di coercizione estensibile fino alla guerra (tesi dei partiti di sinistra, ultra-pacifisti fino a ieri, divenuti oggi bellicosi per puro antifascismo e che per questa medesima ragione si sono indignati quando Laval nel suo discorso, ha alluso a un possibile ravvicinamento franco-tedesco) o come un'istituzione i cui scopi essenziali debbono essere la conciliazione e la pace conformemente allo spirito del patto su cui è fondata (tesi di Laval e dei partiti nazionali francesi i quali, se anche in passato pensavano diversamente, si sono ravveduti quando hanno visto che, in nome della «sicurezza collettiva», si voleva trascinare la Francia ad una guerra contro una nazione amica, garante della sicurezza francese e della pace europea).

La vittoria di Laval è dunque, malgrado tutto, anche una vittoria della pace. Per misurarne la portata basta pensare a che cosa sarebbe potuto avvenire se l'attuale Presidente del Consiglio fosse stato rovesciato e il suo posto fosse stato preso da un uomo politico totalmente acquisito alle tesi ultra-sanzioniste di marca britannica o ginevrina.

Ma questa vittoria appare purtroppo assai precaria. Le circostanze, sopratutto di politica interna, che mettono in pericolo la stabilità del ministero non hanno potuto essere profondamente modificate dal voto di sabato scorso. Laval dispone però di un periodo di tregua che si prolungherà in ogni modo fino alla ripresa dei lavori parlamentari, verso la metà di gennaio, e si può sperare che egli ne approfitterà, nella misura in cui glielo permetterà il seguito degli avvenimenti, per tentare di consolidare la propria posizione e prendere nuove iniziative in favore della conciliazione e della pace.

BENSO FINI

Le vacanze di Laval

PARIGI, 2 pom.

Laval partirà questa sera da Parigi per riposarsi qualche giorno, approfittando delle vacanze parlamentari. Egli tornerà probabilmente a Parigi lunedì mattina.

La partenza di Laval, che si reca nella sua terra natale, segna una breve tregua dopo l'ardente periodo di battaglia che il Capo del Governo e ministro degli esteri ha dovuto affrontare.

I giornali si occupano della chiusura della sessione parlamentare con l'approvazione del bilancio per il 1936; del probabile anticipo delle elezioni che si svolgeranno, della eventuale nomina di Von Ribbentrop ad ambasciatore tedesco a Parigi.

Ma l'attenzione maggiore è sempre concentrata sugli sviluppi della situazione in rapporto al conflitto italo-etiopico.

Alcuni giornali si fanno eco di varie voci secondo le quali Van Zeeland, Capo del Governo belga, prenderebbe l'iniziativa di fare qualche pressione amichevole sull'Inghilterra per ottenere che nel quadro della Società delle Nazioni venga tentato il varo di una nuova formula conciliativa.

La stampa commenta anche con simpatia lo scambio dei discorsi di Capo d'anno fra il presidente Lebrun e il Nunzio Em.mo Card. Maglione quale Decano del Corpo diplomatico.

S. Em.za il Card. Maglione ha detto fra l'altro:

« Noi seguiamo ed accompagnamo coi nostri voti calorosi l'instancabile attività spesa dal vostro Governo per la riconciliazione profonda e durevole dei popoli verso cui aspirano tutte le anime ben nate. La pace tra le Nazioni, la pace fondata sulla giustizia, l'equità, la fraterna comprensione dei bisogni rispettivi di ciascuna di esse, è più che mai indispensabile alla ricostruzione morale e materiale del mondo. Il vostro Governo per quest'opera urgente e salutare, può fare assegnamento sul concorso premuroso e leale di quelli che noi rappresentiamo. Siamo lieti, signor Presidente, di potervene dare l'assicurazione ».

Questi propositi e questi voti trovano larga eco di consensi e di plausi.

Licenziamenti a Modane per effetto delle sanzioni

MODANE, 2 pom.

Per effetto delle sanzioni varie aziende sono state costrette a numerosi licenziamenti.

La Spagna riaffermerà a Ginevra la sua neutralità

MADRID, 2 pom.

Il Presidente della Repubblica ha esposto al nuovo Gabinetto le direttive di politica estera. Dopo avere affermato che si allontanano i pericoli di complicazioni internazionali, egli ha annunciato che la Spagna riaffermerà la sua neutralità a Ginevra.

Il nuovo Presidente della Repubblica del Venezuela

CARACAS, 2 pom.

Il generale Lopez Contreras è stato eletto presidente della repubblica del Venezuela fino al giugno 1938 e cioè fino alla data in cui sarebbe scaduto il mandato presidenziale del defunto generale Gomez. In tempi normali il presidente viene eletto per sette anni.

Lindbergh è in Inghilterra per ragioni commerciali

CARDIFF, 2 pom.

Lindbergh ha smentito di avere rinunciato alla cittadinanza americana dichiarando che la sua permanenza in Inghilterra è motivata da ragioni commerciali.

Eden al "Foreign Office,"

LONDRA, 2 pom.

Da ieri Anthony Eden ha ufficialmente preso possesso — dopo la parentesi natalizia —, del Foreign Office, cioè del Ministero degli Esteri. In pratica il successore di Hoare aveva già assunto personalmente la direzione della politica estera dell'Impero fin dal giorno della sua nomina. Le coincidenze del calendario gli hanno permesso tuttavia di ritardare l'atto formale della presa di possesso dell'alto ufficio.

E' da ritenere che gli ultimi giorni del 1935 non siano stati trascorsi dal ministro Eden in ozio. Lo si deve dire con qualche rammarico. In realtà una volta tanto l'ozio sarebbe stato, in questo caso, lodevole... Eden, in fatti, a quanto trapela dai giornali che più o meno notoriamente prendono l'imbeccata dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri, si è adoperato con il suo noto zelo sanzionista a portare innanzi il già accennato piano della collaborazione militare inglese con le Potenze mediterranee in previsione di una ipotetica reazione italiana, fuori dal campo economico, all'assedio ginevrino.

Il ritorno alla più stretta politica delle coalizioni europee raggruppate attorno alla Gran Bretagna sembra costituire la principale direttiva attuale del Foreign Office. Si mira così a rompere gli accordi franco-italiani e nello stesso tempo ad avvicinare il Reich.

Secondo il *Times*, la Francia — Governo e opinione pubblica — sarebbe unanime nel desiderare accordi di qualunque natura con la Gran Bretagna, anche e precisamente contro l'Italia.

Quello che più sta a cuore al *Times* è la conclusione degli accordi militari. Esso scrive che «i piani per un'azione franco-britannica in mare sono completi fino all'ultimo particolare». Se i dettagli sulla mobilitazione delle difese costiere e di alcune classi dell'esercito non sono ancora fissati — dice sempre il giornale — è perchè la Gran Bretagna non l'ha chiesto. «Incidentalmente si può ricordare che le forze aeree della marina francese contano 400 apparecchi pronti ad entrare in azione».

L' *Evening Standard* conferma che gli accordi navali franco-britannici sono conclusi, ma aggiunge che la Francia ha chiesto delle garanzie in un altro campo. Ciò svalorizza alquanto le affermazioni del *Times*.

«La Francia — scrive l'*Evening Standard* — in cambio della sua promessa alla Gran Bretagna contro un ipotetico attacco da parte dell'Italia, chiede garanzie reciproche dall'Inghilterra, le quali dovrebbero diventare automatiche per certe ipotetiche estensioni di un conflitto derivante dalla controversia italo-abissina. La Francia e la Gran Bretagna considerano la possibilità di un attacco contro le forze britanniche come il risultato dell'imposizione delle sanzioni. Sino ad ora queste probabilità sono state considerate solo dal punto di vista navale. La Francia desidera che la garanzia della Gran Bretagna sia reciproca perchè la sicurezza francese non possa essere diminuita in seguito al trasferimento di truppe dalla frontiera tedesca a quella italiana. Nei circoli politici autorevoli di Londra — continua sempre il giornale — si assicura che fra i due Governi sono in corso conversazioni molto strette e che fino ad ora Parigi e Londra si sono scambiate delle assicurazioni circa i propositi dei due Paesi per l'interpretazione del par. 3 dell'art. 16 dello Statuto della Lega in quanto si riferisce al modo di applicarlo integralmente in caso di necessità. Il signor Laval — conclude il giornale — ha comunicato a Mussolini che non si deve fare alcuna illusioni circa la fedeltà del Governo francese in fatto di mutua assistenza in caso di un'aggressione».

Auspici per il nuovo anno

Un ricevimento all'ambasciata di Francia presso la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 2 pom.

Nel pomeriggio di ieri, Capodanno, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede S. E. Charles Roux ha dato un ricevimento alla colonia francese residente in Roma. L'Ambasciatore nel suo discorso ai connazionali, dopo avere ricordato i progressi dell'idea e dell'Azione Cattolica in Francia nell'anno testè decorso, la missione del Cardinale Verdier quale Legato Pontificio al Congresso Cattolico di Praga, il prossimo viaggio dello stesso Porporato nel Senegal per inaugurare la Cattedrale di Dakkar e la creazione dei nuovi Cardinali francesi ha illustrato l'opera del suo Governo per la pace del mondo ed ha inviato un devoto pensiero di omaggio al Santo Padre il quale come Vicario di Gesù Cristo per l'alto suo ufficio sempre difende e sostiene la grande causa della pace.

L'Ambasciatore dopo avere detto che su questo argomento delicato la parte politica doveva essere trattata dal suo collega di Palazzo Farnese ha aggiunto che tuttavia egli credeva di non mancare a un dovere di colleganza segnalando una coincidenza da tutti, del resto, notata tra gli sforzi generosi di conciliazione spiegati dal Governo francese e i voti invariabili della Santa Sede per la quale la pace è una preoccupazione naturale e costante. E' questo un rilievo moralmente confortevole per questa coincidenza di aspirazioni pacifiche della Francia con quelle di un potere spirituale che si pone sempre e per così dire d'ufficio al servizio della pace.

L'Ambasciatore ha concluso inviando i suoi voti al Sommo Pontefice e aggiungendo i suoi auguri per il Presidente della Repubblica e per il Capo del Governo francese e Ministro degli Affari Esteri.

Nobili voti dell'ambasciatore De Chambrun

ROMA, 2 pom.

In occasione del Capodanno l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun ha ricevuto a palazzo Farnese la colonia Francese che gli ha presentato gli auguri. L'Ambasciatore ha pronunciato il seguente discorso:

« Ancora una volta vi esprimo con cuore fedele i voti affettuosi che formulo per tutti voi, cari compatrioti, che non avete mai cessato di testimoniare una reale comprensione degli sforzi che da tre anni abbiamo perseguito sempre in pieno accordo. All'alba di questo nuovo anno, la cui più bella promessa non potrebbe essere per i nostri cuori tormentati che la realizzazione del loro desiderio di pace, mi sia permesso evocare un istante col pensiero le difficoltà rasentate in questi ultimi mesi per trovarvi un motivo di speranza, dato che noi abbiamo saputo preservare fino ad ora questo velo troppo fragile — ahimè — ma indispensabile alla vita stessa dell'umanità. Nella missione che ci incombe, e che l'inquietudine generale rende oggi più che mai necessario, noi attingiamo la nostra forza nell'adesione unanime di tutti gli uomini di buona volontà, animati e sostenuti da uno stesso ideale. Non scriveva Richelieu nel suo famoso testamento politico: « Io aspiro alla pace con tutta la mia anima », il che non impediva a questo osservare penetrante delle realtà che si impongono, di constatare subito dopo «le grandi questioni» non si sono mai presentate senza grandi difficoltà e non si è potuto mai risolverle vittoriosamente senza straordinaria risoluzione e ostinatezza nel sormontare gli ostacoli che si incontrano ».

Queste righe scritte nel 1635 e che potrebbero esse state scritte ieri, non devono rimanere come una massima sempre presente, il più bello esempio della perseveranza a ricercare il pubblico bene? In questa ostinazione, in questa volontà instancabile di far regnare la concordia tra i popoli, tutti i ministri degli affari esteri della Repubblica si sono succeduti legati gli uni agli altri della stessa fede ardente, uniti in questo vero apostolato che è quello della Francia stessa. Non abbiamo forse inteso anche appena qualche ora fa, risuonare con eloquenza, dall'alto della tribuna Francese il più fervido appello alla pace, che resta, non c'è da dubitare, la migliore definizione della felicità degli uomini? Questa concezione profondamente pacifica del proprio compito nell'Europa contemporanea, che fu per 40 anni quella della nostra Patria mutilata, è rimasta più che mai nel cuore della Francia ritornata alla sua unità tradizionale.

Non si tratta, signori, come talvolta si suppone, di qualche cosa che si potrebbe chiamare una interpretazione negativa che si limiterebbe alla conservazione egoista del proprio bene, di «uno sta-quo» soddisfacente, ma di un'azione positiva per realizzare in fatto, con una creazione continua, la organizzazione collettiva dell'Europa. Per quest'opera feconda ci abbisogna la simpatia attiva di tutte le Nazioni. Occorre dire che tra i concorsi di cui non potremmo fare a meno ve ne sono pochi di più preziosi di quello di questa Italia che legami tanto cari uniscono a noi e che ci è tanto vicina per tanti aspetti, tanti comuni ricordi, tante affinità profonde?

Con questi sentimenti preghiamo le LL. MM., il Re e la Regina e tutta la reale Famiglia di gradire in questo giorno i nostri omaggi più rispettosi e porgiamo a S. E. il Capo del Governo i nostri voti più sinceri. Interprete dei vostri pensieri, che sono i miei, non mancherò di fare pervenire al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio la assicurazione della nostra piena e fedele devozione ».

Il discorso dell'Ambasciatore è stato vivamente applaudito.

Le speranze di Re Carol

BUCAREST, 2 pom.

Con il cerimoniale d'uso Re Carol ha ricevuto il Corpo diplomatico, i membri del Governo e le alte cariche. Rispondendo al discorso augurale del Primo Ministro, che accennava alle possibilità di perturbamento della pace, ha asserito essere vero che il nuovo anno si inizia sotto auspici poco lieti, ma che egli nutre la speranza che la saggezza e lo spirito di conservazione dei popoli eviteranno un peggioramento della situazione, ed ha aggiunto che è necessario comunque vigilare e rafforzarsi.

Hitler afferma di lavorare per la pace

BERLINO, 2 pom.

Hitler ha rivolto al popolo tedesco, per il capodanno, un messaggio che il ministro Goebbles ha letto alla radio.

Il messaggio, dopo avere riassunto l'opera del Governo nazista nei tre anni, dal 1933 al 1935, afferma che nel nuovo anno, ed in quelli che seguiranno, il Governo si adoprerà per assicurare la pace alla già riconquistata libertà e al riconquistato onore nazionale.

Schuschnigg a Praga il 15 corr.

Praga, 2 pom.

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, la cui visita a Praga fu differita qualche settimana fa, verrà probabilmente il 13 gennaio.

Il conte Alberto Bonacossa presidente del R. A. C. I.

ROMA, 2 pom.

Con R. Decreto in corso, su proposta del ministro per la Stampa e la Propaganda, il conte ing. Alberto Bonacossa è stato nominato presidente generale del RACI.

Gli auguri del Vescovo di Bressanone al Segretario Federale di Bolzano

BOLZANO, 2 pom.

Il Vescovo di Bressanone ha mandato un telegramma di auguri al Segretario federale di Bolzano.

La tragedia del "City of Karthum,"

Un italiano tra le 12 vittime

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2 pom.

Perdura vivissima l'impressione per la grande catastrofe del grande idrovolante delle Aviolinee imperiali «City of Karthum» precipitato nel mare poco prima di giungere nella nostra città. Come è noto a bordo del trimotore si trovavano tredici persone, fra le quali un italiano, di nome Tortiglione, non meglio conosciuto, finora, le quali sono tute perite ad eccezione del pilota Vernon Gorry Wilson raccolto, privo di sensi, da una scialuppa del cacciatorpediniere «*Brillant*».

Fra le vittime vi sono l'americano Luke, e sette inglesi fra cui due donne.

Una di queste è la signora Ursula Horseman, moglie di un ricco cotoniere. Ella, che era in viaggio per raggiungere appunto il marito in India, aveva lasciato a Londra quattro bambini. Le altre tre vittime sono membri dell'equipaggio dell'idrovolante.

Il grande trimotore, che era in servizio sulla linea regolare Brindisi-Atene-Alessandria da cinque anni e, grazie a una forza di propulsione di 1455 H.P., poteva trasportare quindici persone, aveva lasciato la baia di Mirabella, nell'isola di Creta, alle ore 17,20 del 31 dicembre per raggiungere direttamente Alessandria. Esso era atteso all'idroscalo di Ras el Tin per le ore 19,30. Poco prima di quest'ora, dopo una serie continua di messaggi radio che annunciavano che tutto era regolare a bordo, fu ricevuto all'idroscalo un marconigramma col quale l'apparecchio annunciava che stava per arrivare in porto e che ritirava l'antenna della radio.

Da quel momento non si è saputo più nulla.

Per tutta la notte di capodanno sono proseguite febbrili ricerche della carcassa dell'apparecchio e delle vittime ma solo ieri mattina poterono essere ricuperati due cadaveri non ancora identificati. Le ricerche continuate con aeroplani hanno portato alla scoperta della carcassa dell'idrovolante che appare conficcato nel fondo melmoso del mare a otto metri di profondità a circa sei chilometri a sud-ovest del nostro porto.

Si sono subito iniziati i lavori per trasportare a galla il trimotore.

Le cause della sciagura sono tuttora ignote: si suppone che improvvisamente siano venuti meno tutti tre motori e che l'apparecchio costretto ad un improvviso ammaraggio si sia rovesciato d'infilata durante la manovra.

Dal Cairo sono giunti i rappresentanti del Ministero dell'Aria e delle Aviolinee imperiali per compiere una inchiesta.

Inondazioni, tempeste, nubifragi

Strade sommerse a Londra

LONDRA, 2 pom.

Le inondazioni si sono fatte più gravi in numerose regioni. A Londra il livello del Tamigi, a marea alta, è più alto del livello delle strade, ma è contenuto dagli argini. L'acqua è giunta a due centimetri dall'orlo del parapetto, nell'interno della città, e si teme straripi da un momento all'altro. Tutta l'alta valle del Tamigi è sotto le acque e le strade sono sommerse intorno a Maiden Head e presso Windsor.

Nàntes invasa dalle acque

NANTES, 2 pom.

La piena della Loira ha preso bruscamente proporzioni preoccupanti. Tutto un quartiere di Nantes è inondato e gli abitanti devono essere approvvigionati mediante barche.

Una goletta inabissata

PONTA DEL GADA, 2 pom.
(Isole Azzorre)

In seguito alla tempesta una goletta è stata sbattuta contro le rocce ed è affondata. Quattro uomini, dei sei dell'equipaggio, sono annegati.

Pauroso franamento nelle Alte Alpi

GRENOBLE, 2 pom.

In seguito al maltempo un franamento di terreno considerevole si è prodotto tra il villaggio di Rosans e Eyguains nel Dipartimento delle Alte Alpi. Più di quattro milioni di metri cubi di terra sono franati sopra uno spazio di 250 metri quadrati.

La strada nazionale è tagliata per una lunghezza di oltre 500 metri. Un mulino è stato distrutto, un ponte è stato inghiottito dalle terre mobili, un fiume spostato quasi un centinaio di metri, parecchi villaggi montani sono isolati.

Un milione di profughi russi abbandonati al loro destino

GINEVRA, 2 pom.

E' noto come sia stato definitivamente liquidato l'Ufficio internazionale Nansen; da ogni parte del mondo pervengono appelli da parte di gruppi di individui che avevano la loro garanzia di lavoro nella salvaguardia del riconoscimento dell'Ufficio internazionale della Società delle Nazioni. Tutti questi appelli sono ora destinati a rimanere senza risposta.

Intanto si ha notizia che il Governo turco ha espulso 160 ex ufficiali russi dell'Esercito del generale Wrangel, che, non appartenendo ad alcun Stato, erano muniti del «passaporto Nansen» e vivevano in Turchia dal 1920. La maggior parte dei russi espulsi ha espresso il desiderio di recarsi in Francia, ma non hanno ottenuto il permesso dalle autorità francesi.

Il presidente tesoriere del fondo di soccorso londinese per i profughi, Unbert Wetson, ha pronunciato un discorso stigmatizzando la liquidazione a Ginevra dell'Ufficio Internazionale «*Nansen*» e rilevando che i profughi russi ed armeni, in maggioranza privi di mezzi, sommano a un milione.

Egli ha detto che la Lega dovrebbe aiutarli anzichè trascendere dalle proprie funzioni dedicandosi ad azioni che fomentano la guerra.

La morte del sen. Gaio

MILANO, 2 pom.

E' morto ieri, dopo brevi giorni di malattia, il sen. Felice Gaio, figura molto nota specialmente nel campo industriale.

Il sen. Gaio è morto cristianamente, assistito dalla consorte signora Ida, dal nipote conte Longoni, dal gr. uff. Giulio Barella.

Alla famiglia hanno telegrafato le condoglianze molte autorità, primo fra tutti il Capo del Governo.

I funerali avranno luogo sabato mattina a Varabiago, dove è avvenuto il decesso.

Varie dall'Estero

Le banche straniere in Cina accetterebbero di cambiare le riserve d'argento contro biglietti cinesi entro il termine di due anni. Il Governo cinese pagherebbe un premio annuale del 5 per cento per le consegne anticipate. Le banche giapponesi attenderebbero l'autorizzazione delle loro sedi per aderire a questo accordo.

Il condannato a morte Bruno Hauptmann ha smentito di essere sul punto di fare nuove rivelazioni e attende di salire sulla sedia elettrica.

Dalla Russia si smentisce la notizia secondo la quale un accordo segreto sarebbe stato concluso fra la U.R.S.S. e la Mongolia Esteriore. Ci si rifiuta, tuttavia, di dare spiegazioni circa il soggiorno prolungato del Ministro mongolo a Mosca.

Un autobus è precipitato a Smirne dal ponte di Amigiluk. Dei venti occupanti uno è morto e sedici sono feriti.

Un gruppo di malfattori ha fatto irruzione nelle fattorie spagnuole di La Carogna immobilizzando un esattore e derubandolo. Due dei grassatori sono stati arrestati.

In seguito a indisposizione del presidente, il ricevimento del Corpo diplomatico, in occasione del Capo d'Anno, è stato aggiornato a Lisbona.

La stazione radio (Radio Sud Ovest) di Bordeaux si è incendiata. Non vi sono vittime ma i danni sono abbastanza rilevanti.

Secondo le statistiche ufficiali in Jugoslavia, alla fine dell'anno 1935, si contavano 15 milioni di abitanti tra cui quattromila centenari dei quali 62 hanno superato i 120 anni.

I totalizzatori per le corse di cavalli e di cani hanno incassato a Londra, nel 1935, 20 milioni di sterline.

I cantieri londinesi lamentano il ristagno delle costruzioni per gli armatori esteri.

A Gerusalemme è stata promulgata la legge che infligge pene severe ad ogni emigrante non legalmente autorizzato. Il numero totale degli emigranti israeliti in Palestina raggiunge i 59.000.

Entrando in vigore il nuovo trattato commerciale con gli Stati Uniti, la Commissione britannica insiste per una revisione immediata su basi bilaterali dei patti commerciali reciproci onde correggere la bilancia commerciale che favorisce il Canadà.

La teleferica che conduce da Chamonix sul ghiaccio del Brevent si è arrestata improvvisamente nella corsa per un guasto e venti persone sono rimaste sospese per sette ore di notte sotto la neve finchè poterono essere liberate.

Il redattore navale del «Dayli Telegraph» prevede la ripresa della costruzione di navi di linea munite di speciali dispositivi antiaerei nelle parti vitali.

Il Consiglio dei Ministri del Portogallo ha approvato il bilancio del 1936 ed ha ascoltato l'esposizione del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale.

L'Opera italiana che durante tre mesi ha ottenuto un eccezionale successo dinnanzi a foltissimi pubblici nelle principali città dell'Olanda ha concluso la stagione all'Aja con una rappresentazione verdiana di gala.

Il divieto di fondare nuovi giornali o pubblicazioni periodiche in Germania è stato prolungato fino al 30 giugno.

La « Comedie Francaise » sta studiando l'opportunità di dare delle audizioni radiofoniche giornaliere del suo repertorio classico e moderno.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, perchè eravate stufi di condurla inutilmente al toro, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7.50 al **Dott. R. TOMMASI - Schio** (FARMACIA VIA PASINI) riceverete la cura completa (candelette e lavature) con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5.50.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 80 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

che cos'è il ?
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emoroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico...* Il VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 14-1-1935-XIII